IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 155. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 5-6 Giugno 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L' INDULTO.

Pubblichiamo in appresso l'atto di clemenza sovrana, col quale sono state condonate tutte le pene che i tribunali, ordinari e militari, avevano pronunciato in seguito ai dolorosi avvenimenti del maggio 1898.

Effetti dell'indulto sono, nell'ordine materiale, la liberazione immediata di tutti i detenuti politici; nell'ordine morale, il velo dell'oblio gettato sopra una triste pagina della nostra vita politica.

Il provvedimento, checchè ne vogliano pensare e dire i partiti estremi ed i loro amici, ha trovata una larga eco di simpatia e di plauso nel paese, per il quale, uso a guardare essenzialmente alla sostanza delle cose, senza sottigliezze leguleie, la questione era sopratutto di sentimento.

Delle varie forme di clemenza che il Ministero poteva proporre al Re, questa dell'indulto era, nel caso presente, la più opportuna e forse, stiamo per dire, la sola possibile.

Infatti l'amnistia, importando, nel campo giuridico, l'abolizione dell'azione penale, avrebbe prodotto per prima conseguenza di troncare il procedimento, ancora aperto, per i fatti di Minervino-Murge, ossia di mandare liberi e mondi di ogni macchia quei bontemponi che misero a ruba il loro paese e, col pretesto di fare della brutta politica, incendiarono il Comune, saccheggiarono le case dei facoltosi, ed assassinarono soldati ed agenti, rei di avere compiuto il proprio dovere con sensi di ammirevole moderazione e di esemplare abnegazione.

I ribelli di Minervino Murge non sono imputati politici, sono volgari malfattori, responsabili di delitti comuni, che nessun governo civile potrebbe amnistiare senza mancare ai più elementari suoi doveri.

Ma, anche nel campo morale, non era consigliabile nell'attuale quarto d'ora, un provvedimento, che sarebbe parso condanna degli stati d'assedio, esautorazione dei tribunali militari, che ne sono stati il corollario necessario, concessione insomma, fatta ai clamori della piazza, e, quindi, debolezza del governo.

Non è quando dalla tribuna della Camera e nelle colonne dei giornali radicali si invoca l'amnistia, come atto di giustizia riparatrice contro le sentenze emanate dalle legittime autorità, che il Ministero poteva consigliare al Re una misura di clemenza, la quale avrebbe potuto interpretarsi come sanzione di quelle censure.

Del resto, come abbiamo detto più sopra, il sentimento del paese era sentimento di pietà verso i condannati politici; a questo sentimento è stata data intiera soddisfazione.

Ogni altro provvedimento avrebbe avuto carattere politico e sarebbe stolto il pretendere che il Governo facesse la politica dei radicali. Forse qualche volta malamente si fece e le conseguenze se ne risentono ancora oggidì.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid,** 3. — *Camera dei deputati.* — Pidal è stato eletto presidente provvisorio.

(S) **Madrid,** 13. — Un dispaccio da Manilla annunzia che il generale Rios e le truppe spagnuole lasciarono quel porto diretti in Spagna.

(S) **Belgrado** 4. — L'ex-Reggente Ristic è gravemente malato. Il suo stato è disperato.

Vienna, 3, ore 14,30 — Secondo notizie da Pietroburgo le trattative della Chiesa ortodossa per il ricevimento della chiesa bulgara nella comunità ortodossa, procedono lentamente ma si svolgono in modo favorevole alla Russia.

M[illegible] 15 — *El Correo* dice che Don Carlos [illegible] a prender parte all' agitazione politica che si prepara nell'estate.

Egli partirà prossimamente per Lucerna colla principessa sua consorte e scenderà all'hôtel Schweizerhof.

Berlino, 5, ore 12,30 — Da Belgrado si annunzia che alla cerimonia della posa della prima pietra della fabbrica di zucchero tedesco Re Alessandro tenne, in presenza del ministro residente tedesco, un discorso in cui disse che la partecipazione del capitale tedesco alle imprese industriali in Serbia consoliderà ancora più le relazioni amichevoli tra i due paesi. Re Alessandro concluse portando un *Hoch!* all' imperatore Guglielmo.

Washington — Il presidente Mac-Kinley ha ricevuto in udienza il nuovo ministro di Spagna duca d'Arcos.

Berlino, 5, ore 16,55 — La Germania ha offerto agli Stati Uniti una stazione alle Caroline pel cavo telegrafico, in compenso di una stazione eguale alle Filippine.

S. U. d'America e Spagna.

(S) **Washington** 4. — Le relazioni diplomatiche tra la Spagna e gli Stati Uniti sono state ufficialmente ristabilite ieri colla visita del Ministro spagnuolo, conte d'Arcos, al Segretario di Stato Hay e al Presidente della Confederazione, Mac-Kinley.

Le interviste furono cordiali.

La S. Sede e la Repubblica francese.

(S) **Bourges** 4. — Il Papa ha diretto all'arcivescovo di Bourges una lettera, nella quale mantiene espressamente le sue prescrizioni ai cattolici di Francia in materia politica e sociale.

La cessione delle Caroline.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 3, ore 11,45 — Ufficiosamente si annunzia che la Germania pagherà alla Spagna per la cessione delle isole Caroline, Palaos e Marianne 22 milioni di marchi e non 60 milioni, come hanno affermato i giornali inglesi.

(S) **Berlino** 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Madrid: " Secondo le dichiarazioni del Governo relativamente alla cessione alla Germania delle isole Caroline, Palaos e Marianne, la Spagna accorda all'importazione tedesca la tariffa convenzionale, se però la Germania accorda a quella spagnuola la clausola della nazione più favorita.

La legge sulla stampa in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 18,50 — Il *Journal des Débats* crede indispensabile la riforma della legge sulla stampa, la cui attuale insufficienza produce effetti disastrosi.

L'iniziativa della riforma dovrebbe però appartenere al governo e non a un deputato, il Chantemps che ha presentato un progetto in proposito.

Il giornale dice che la questione della responsabilità è soltanto secondaria, la questione principale è quella della impossibilità della esecuzione delle condanne.

Domanda poi di abbreviare la procedura dei processi e di modificare la giurisdizione.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi,** 5 — I deputati repubblicani firmano in massa senza distinzione di gradazione un indirizzo al presidente della Repubblica, attestante l'espressione di rispettosa simpatia e di assoluta devozione per le istituzioni repubblicane.

Camera dei deputati — L'aula e le tribune sono gremite, la seduta è aperta in mezzo ad una straordinaria agitazione.

Laloge chiede d'interpellare il governo sulla dimostrazione di ieri ad Auteuil.

Il governo domanda la discussione immediata della interpellanza. La Camera approva.

Laloge prende la parola e dice: E' giunta l'ora per l'azione dei repubblicani. La dimostrazione di ieri fu fatta contro la Repubblica e la giustizia. (*Applausi*).

Il presidente del Consiglio Dupuy, ha egli conosciuto il complotto? (*Acclamazioni*). Il Presidente Loubet avrà il coraggio che tutti conosciamo. (*Scoppio d'applausi e bravo prolungati a sinistra*).

Laloge riprende il suo discorso e dice: L'onestà dell'uomo che conosciamo. (*Applausi*).

De Largentaye interrompe gridando: L'onestà dell'uomo del Panama. (*Tumulto, a sinistra si grida: censura*)

Il presidente Deschanel invita De Largentaye a ritirare la parola (*Rumori*).

De Largentaye dice: Dinanzi ai fatti un buon francese non può frenare l'indignazione. (*Proteste*). Furono arrestati onesti cittadini ad Auteuil Egli non ha potuto frenare il suo sdegno nè il grido dei patriotti: " Abbasso Loubet, abbasso il Panama (*Tumulto*).

Deschanel propone di applicare a De Largentaye la censura con l'esclusione temporanea dalle sedute.

Tutti i repubblicani si alzano come un solo uomo ed applaudono. Soltanto la Destra vota contro la proposta del presidente.

De Largentaye, invitato dal Presidente ad uscire, si rifiuta. Allora il Presidente Deschanel si copre, sospende la seduta e fa sgombrare le tribune fra grande agitazione.

Durante la sospensione della seduta, il colonnello che comanda le truppe che fanno servizio alla Camera entra nell' aula scortato da un picchetto di guardie repubblicane, e si avvicina al deputato Largentaye che sta al suo posto circondato dai deputati conservatori. Il colonnello invita Largentaye a ritirarsi.

Largentaye cede alle intimazioni e scende dal suo posto per uscire.

I deputati repubblicani, mentre Largentaye esce, emettono fischi.

Gli amici di Largentaye gridano: *Viva l'Esercito!*

Ripresa la seduta il presidente del Consiglio, Dupuy, fra la generale attenzione prende la parola e dice:

" La prima parola sarà un saluto rispettoso all'eletto dell' assemblea nazionale (*Applausi ripetuti*); al cittadino pieno di fierezza che resta geranzia dell'unione repubblicana. „ Soggiunge: " Se ieri l' avanguardia del partito reazionario protestò contro di lui, è perchè egli rappresenta tutto ciò che noi amiamo e vogliamo mantenere. (*Applausi*).

Dupuy quindi fa rilevare l'odiosa inurbanità di una dimostrazione fatta verso Colui che era stato invitato. Dice: " I rappresentanti dell'eleganza e del buon gusto hanno dato saggio di ciò che la Francia può attendersi dal loro ozio e dalla loro infingardaggine. (*Duplice salva di Bravo!*)

" Il governo conosceva i preparativi della dimostrazione ed aveva preso provvedimenti per l'andata e per il ritorno del Presidente e sia nell'andata che nel ritorno non si ebbe a deplorare alcun incidente. „

Mayne interrompendo dice: " Voi nascondevate Loubet. „ Dupuy gli risponde: " Sono i vostri amici che si nascondevano dietro le donne. (*Duplice salva di applausi — Violenti proteste — Tumulto*).

Balsan grida: " Questo è un grossolano insulto. „ (*Urli a sinistra*).

Roy, commissario delle delegazioni giudiziarie, è stato chiamato alla Prefettura di Polizia.

Si crede che si tratti di operare perquisizioni relativamente agli avvenimenti di ieri.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che egli aveva fatto collocare numerosi agenti di polizia nel *pesage* coll'ordine d'intervenire al primo segno di dimostrazione.

Gli agenti eseguirono la consegna e fecero il loro dovere. Il Ministro ne assume la responsabilità.

Dupuy quindi espone i fatti già noti che, dice, tanto più odiosi inquantochè si svolsero sotto gli occhi dei rappresentanti delle potenze estere. (*Applausi*). Il giudice incaricato dell'istruttoria scoprirà le traccie del complotto e vedrà se vi fu un accordo preventivo. Infine, appartenendo i capi della dimostrazione a dei Circoli, il Governo ha deliberato di chiudere questi Circoli. (*Applausi*). La democrazia è contraria alle dimostrazioni. I dimostranti pretendono di rappresentare la Francia e l'Esercito. Qui però tutti sappiamo chi sono. Vogliamo una Repubblica repubblicana che non patteggi con nessuno di coloro che vi aderiscono per meglio distruggerla. Siamo uomini del dovere. Se ci date la fiducia, sapremo difendere le istituzioni contro coloro che le attaccano. (*Vivi applausi*).

Cassagnac, pur disapprovando le vie di fatto contro il Presidente della Repubblica, Loubet, attacca il regime repubblicano che il governo è impotente a difendere. Soggiunge che la rivoluzione nascerà dal disgusto. (*Rumori*).

Cassagnac dice quindi che l'affare Dreyfus pesa sul governo. Si parla di misure contro generali.

Il presidente del Consiglio Dupuy interrompendo dice: Eppure ci vuole un certo coraggio per fare ciò che stiamo per fare!

Cassagnac esclama: Sì, per deferire all'Alta Corte un antico collega di cui voi siete complice. Avete ragione di chiudere i Circoli, di far cadere taluni in disgrazia e di mandare altri dinanzi ai tribunali.

Il paese, agitato al ritorno del generale Gallieni e del comandante Marchand, non aspetta più che un uomo. (*Applausi a destra*).

Alcuni deputati dànno spiegazioni sul voto.

La discussione è chiusa.

Parecchi ordini del giorno vengono presentati; ma al momento di procedere alla votazione Cochin chiede preventivamente spiegazioni sul procedimento contro il generale Mercier. (*Agitazioni*).

Il presidente del Consiglio Dupuy dice che prova un sentimento di tristezza nel prendere le misure che gli sono sembrate necessarie. Spiega anzitutto come nel processo contro Deroulède i dibattimenti non furono condotti coll'attività e col tatto desiderabile. Un testimonio potè lanciare diatribe contro il Presidente della Repubblica, Loubet. Un'inchiesta è stata aperta in proposito. (*Movimento*).

D'altra parte l'inchiesta della Corte di Cassazione ha dimostrato che certe persone hanno incorso delle responsabilità; la prima è Du Paty de Clam. L'atto imputabile ad Esterhazy sarà oggetto di procedura.

Infine essendo stati dal generale Mercier comunicati documenti segreti al Consiglio di guerra del 1894, il governo crede dover porre alla Camera la questione di sapere se sia il caso di procedere contro di lui. (*Applausi*).

Dupuy termina dichiarando che nel 1894 egli non conobbe altro che il *bordereau* (*Applausi, movimenti prolungati*).

Si vota l'ordine del giorno Néron, così concepito: " La Camera, stigmatizzando gli scandali di Auteuil ed approvando le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. „

La prima parte di quest'ordine del giorno è approvata con 513 voti contro 32.

La seconda parte, che esprime la fiducia nel Governo, viene approvata con 326 voti contro 173. (*Applausi*).

Si approva quindi l'insieme dell'ordine del giorno per alzata e seduta.

La Conferenza per la pace

(S) **L'Aja,** 4 — Il Comitato di redazione della Conferenza internazionale per la pace tenne ieri un'importante seduta, alla quale assistettero il Presidente de Staal ed i primi delegati Pauncefote e conte Nigra.

Gli articoli dal 7° al 12° inclusivamente del progetto russo furono esaminati e compilati quasi senza alcuna modificazione. Essi riguardano l'Arbitrato internazionale.

I delegati degli Stati Uniti dichiararono di non potere accettare nella redazione dell'articolo 10° che le questioni monetarie e quelle dei canali interoceanici sieno obbligatoriamente portate dinanzi al Tribunale di Arbitrato.

La terza Commissione della Conferenza si adunerà lunedì in seduta plenaria per esaminare il lavoro compiuto finora dal Comitato di redazione.

Questo si riunirà mercoledì ed incomincerà la discussione del punto più importante, cioè dell'articolo 13° tendente all'istituzione del Tribunale di Arbitrato.

Vi sono in proposito tre progetti, cioè uno russo, uno inglese ed un altro degli Stati Uniti, che verranno fusi in uno solo.

(S) **L'Aja,** 4 — In seguito alla seduta di ieri del Comitato di redazione del progetto sull'Arbitrato, si manifesta unanime il desiderio di giungere all'approvazione di un sistema di Arbitrato permanente.

A Candia.

(S) **La Canea,** 5 — Due compagnie di fanteria di marina francese col loro colonnello si sono imbarcate ieri.

Per ordine del principe Giorgio, il tenente-colonnello russo, come più anziano fra i comandanti presenti a La Canea, ha assunto il comando delle truppe internazionali.

Tariffe marittime

Aggiungiamo qualche particolare alle notizie già pubblicate su questo importante argomento. L'on. Di San Giuliano, come abbiamo detto, ha potuto finalmente superare tutte le difficoltà che si opponevano alla attuazione delle nuove tariffe marittime, le quali andranno in vigore per l'esperimento di un anno, a cominciare dal 1. luglio prossimo venturo.

La compilazione delle tariffe stesse fu affidata fin dal 1892 dall'on. Branca ad una speciale Commissione, che nel 1893 presentò le sue proposte, le quali vennero dall'on. Finocchiaro Aprile comunicate al Parlamento, secondo l'impegno assuntone durante la discussione delle convenzioni marittime.

Furono anche diramate a tutte le Camere di commercio per il loro parere, e le osservazioni da esse fatte vennero poi discusse dalla Commissione predetta, ed in parte accolte; sicchè il lavoro diventò completo, logico ed imparziale, come è voluto dai patti contenuti nei quaderni d' oneri annessi alle convenzioni marittime predette.

Non furono subito applicate per varie circostanze e principalmente pel fatto che su di esse si voleva procedere a nuovo esame; ma essendosi riportato il convincimento, dopo replicati esperimenti, che qualsiasi modificazione avrebbe danneggiato il complesso delle proposte, tanto più che, date le condizioni delle tariffe precedenti, mancanti di proporzionalità, e che costituivano un limite massimo per le nuove, il lavoro fatto non poteva migliorarsi.

Alcuni punti di esso rimasero però in sospeso e specialmente quello riguardante la classificazione del vino, che il ministero insisteva fosse portato dalla terza alla quarta categoria; ma in virtù delle costanti trattative tutti furono definiti ed anche quest'ultimo punto è stato risoluto nell'interesse dei produttori.

Le nuove tariffe comprendono: quella generale per le merci e pei passeggeri; quella pei valori e pel bestiame, ed alcune tariffe speciali che costituiscono il complemento di quelle generali.

Ciascuna tariffa è accompagnata dal relativo regolamento, e quella delle merci anche da una completa nomenclatura e classificazione di esse.

La nomenclatura fu compilata sulla scorta e con il sistema di quella doganale, ritenendo ciò opportuno nella considerazione che il commercio di mare è sempre un commercio di frontiera in rapporto continuo con la Dogana; non fu però omesso di tener conto della nomenclatura ferroviaria pei casi di dubbia assimilazione.

La classificazione poi fu stabilita con criteri razionali favorendo i prodotti dell'agricoltura e le materie prime per le industrie, ottenendosi, come sopra è detto, che il vino fosse classificato in 4.a categoria, per cui il nolo di esso dai principali centri di produzione a quelli pure principali di consumo, come ad esempio da Palermo e Messina a Napoli, viene ad essere ridotto da lire 16.50 a L. 11 per ogni tonnellata, e dalla costa sicula a Genova, Livorno, Venezia è ridotto quasi del 50 0/0. Anche gli agrumi, altro importante prodotto, sono stati passati dalla 3.a alla 4.a categoria.

Le nuove tariffe, mentre indicano il massimo dei prezzi che può applicare la Navig. Gen. Ital., costituiscono nel loro complesso un sensibile beneficio di fronte a quelle del 1887, delle quali sono inferiori ed anche di fronte alle tariffe di fatto e costituiscono altresì e principalmente uguaglianza di trattamento per tutti i percorsi. Il beneficio maggiore che da esse scaturisce riguarda in modo speciale i percorsi dal Continente alla Sicilia ed alla Sardegna e viceversa.

Le tariffe medesime saranno approvate dal Ministero delle Poste dei Telegrafi di concerto con quello del Commercio, con esperimento di un anno, per cui, ove presentassero nella pratica applicazione qualche difetto, questo potrà essere in seguito eliminato.

Non è dubbio che tale provvedimento sarà favorevolmente accolto dal commercio che da tanto tempo lo invoca; e che possa concorrere alla facilitazione degli scambi per la via del mare, contribuendo in tal guisa alla realizzazione di quel risveglio economico al quale sono rivolte le maggiori cure del Governo.

E di ciò va debita lode all'on. Di San Giuliano, che ha saputo, come primo suo atto, risolvere un problema irto di difficoltà e di soluzione da lungo tempo attesa.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 15.10*

Presidente dà lettura di un telegramma di S. M. il Re in risposta alla copia di quello inviato al Duca degli Abruzzi.

« Quirinale 1 giugno - Molto sensibile alla prova di affetto che con i suoi auguri il Senato volle dare al mio amato nipote il Duca degli Abruzzi, esprimo a Lei ed ai Signori Senatori la mia gratitudine.

Firmato **Umberto** »

Annunzia poi che il Duca degli Abruzzi ha risposto col seguente telegramma:

« Cristiania 2 giugno - Ringrazio di cuore V. E. e Colleghi per auguri fattimi con gentilissimo telegramma.

Firmato: **Luigi di Savoia** »

Presidente. Comunica il Decreto reale che nomina Senatore il prof. Eugenio Beltrami, presidente della R. Accademia dei Lincei.

Scioglimento dei Consigli comunali e prov.

Pelloux. Dichiara di accettare le modificazioni dell'ufficio centrale.

Finali si dichiara fautore convinto dell'autonomia comunale e provinciale, perchè è connaturata nella storia del nostro paese.

Ricorda come di questa opinione sia Francesco Crispi.

Critica il sistema introdotto di rinnovare i Consigli ogni 6 anni.

Rileva come lo scioglimento dei Consigli comunali divenga sempre più frequente e su questo punto riparlerà nella discussione degli articoli.

Crede che per lo scioglimento dei Consigli debba intervenire una deliberazione del Consiglio dei Ministri e forse anche del Consiglio di Stato.

Dichiara di dissentire dalle disposizioni contenute agli art. 3 e 4 ed è favorevole all'art. 7.o

Conclude raccomandando al governo di usare con parsimonia delle facoltà che gli accorda il progetto in discussione.

Pelloux. La eleggibilità dei sindaci estesa a tutti i Comuni può essere un errore perchè la disposizione fu poco studiata e può considerarsi come un piccolo flagello per alcune amministrazioni comunali. (*Approvazioni*).

Concorda col sen. Finali, ritenendo fosse migliore il sistema del rinnovamento parziale comunale dei Consigli comunali e provinciali.

Dimostra come in molti casi i regi commissari in soli tre mesi non riescono a riordinare le amministrazioni. Quanto alla scelta dei commissari è del parere che non si debbono nominare degli irresponsabili. (*Vivissime approvazioni*).

Le ragioni di scioglimento dei Comuni maggiori vogliono spesso ricercarsi nell'ambiente politico ed assicura l'on. Finali che userà della facoltà di scioglimento con molta prudenza.

Esaminando alcuni concetti espressi dal sen. Finali dichiara che il Governo deve accettare tutta la responsabilità dei suoi atti, quando sono compiuti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Pellegrini desidera che all'art. 1° del progetto sia ripristinata la frase *per motivi di ordine pubblico* e tolta quella *per irregolarità amministrative* perchè gli sembra pericolosa. Vorrebbe inoltre introdotto il principio sancito nella legge del 1890 sulle Opere Pie per i Consigli richiamati invano alla osservanza dei loro obblighi.

E' favorevole al parere del Consiglio di Stato, voluto in parte dal sen. Finali.

In massima dichiara di accettare il progetto di legge.

Codronchi (relatore). Spiega il concetto generale della legge che ritiene necessaria agli effetti del Codice Penale.

Dichiara che contrariamente a quanto in generale si crede i comuni piccoli sono spesso amministrati meglio dei grandi.

Spiega come l' art. 8 del progetto attuale ha le sue origini nel progetto presentato dall'on. Di Rudinì e del quale fu relatore il sen. Pellegrini.

Non ha gran fiducia nei commissari regi quantunque in alcune provincie il disordine amministrativo sia grande.

In fatto di autonomia in Italia vi sono due tendenze l'esagerazione della libertà e l' esagerazione della ingerenza dello Stato. Il progetto attuale provvede a porre in carreggiata provincie e comuni senza offendere la libertà.

Conclude affermando che la tutela degli interessi degli enti locali non deve farci dimenticare la tutela dei più alti interessi della grande patria nostra.

Presidente. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione degli articoli che si approvano nel testo dell'Ufficio, con alcuni emendamenti proposti dai senatori **Finali, Pellegrini** e **Saredo.**

Pres. Sarà votato a scrutinio segreto domani.

La seduta termina a ore 18,45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 giugno - pres. **Colombo** - Ore 14.

Congedi.

Fulci Nicolò (*segretario*) dà lettura delle domande di congedo.

Costa Andrea domanda che si verifichi se la Camera sia in numero legale.

Presidente osserva trattarsi di congedi brevissimi. In ogni modo il numero legale della Camera sarebbe anche con questi congedi assolutamente normale.

Radice propone che sia rimessa a domani qualunque questione che implichi deliberazione della Camera.

Barzilai consente.

(E' approvata).

La vertenza italo-colombiana.

Fusinato (*affari esteri*) al deputato Santini che interroga intorno all'attuale fase della vertenza italo-colombiana, risponde che la parte del lodo Cleveland, ancora ineseguita, è l'articolo 5, il quale, nella sua disposizione essenziale, si esprime così:

« Io giudico e decido che il Governo della Repubblica di Colombia dovrà garantire e proteggere il sig. Ernesto Cerruti, contro ogni e qualunque responsabilità pecuniaria risultante dai debiti della anzidetta Ditta sociale, e dovrà rimborsare il signor Ernesto Cerruti fino a concorrenza di quanto egli potesse essere costretto a pagare per quei debiti sociali di buona fede debitamente provati in contradizione contro tutte le opportune opposizioni che avessero potuto e dovuto essere fatte. »

La difficoltà per l'esecuzione di questo articolo deriva dal fatto che l'accertamento della somma che la Colombia deve pagare, non può derivare che da un accordo dei creditori o da sentenze giudiziarie.

La Colombia tratta con i suoi creditori per giungere a questo accordo. Quello che il Governo può assicurare è che esso è fermo nel pretendere che anche per questa parte il lodo sia integralmente e lealmente eseguito in relazione con la lettera e con lo spirito suo. (*Bene!*).

Santini non può approvare l'opera del Governo in questa lunga e increscioso vertenza. Trova troppo debole l'azione italiana, di fronte alla noncurante condotta del Governo colombiano.

Ritiene indispensabile quindi che il Governo italiano segua quella via diplomatica che possa riconoscersi più energica e più opportuna, per richiamare il Governo colombiano all'adempimento dei suoi doveri.

Dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza, pure esprimendo la speranza che il presente ministro degli esteri, così ben coadiuvato dal sotto-segretario di Stato, abbia a seguire una politica ben diversa di quella praticatasi dai ministri degli esteri del Gabinetto Di Rudinì. (*Bene!*)

I danni della grandine.

Bertolini (interno), al deputato Girolamo Del Balzo, il quale domanda provvedimenti in favore dei danneggiati dalla gragnuola nei comuni di Altavilla Irpina e Grottolella in provincia di Avellino, dichiara che il Ministero ha, da tempo, deliberato di non accogliere domande di sussidio per danni causati dalla grandine.

Ha però trasmesso le istanze di quei sindaci al Ministero delle finanze, affinchè veda se non sia il caso di concedere lo sgravio delle imposte.

Del Balzo Girolamo. Esorta il Governo a concedere sollecitamente questo sgravio d'imposta, reclamato urgentemente da ragioni di giustizia.

Il processo di Cuneo.

Falconi (sotto segr. di Stato alla Giustizia). Risponde ad una interrogazione diretta dall'on. Monti-Guarnieri al guardasigilli sul rinvio per suspicione di un processo dalle Assisie di Cuneo a quelle di Torino e sovra una lettera del Presidente della I Sezione della Cassazione giustificante il rinvio.

Egli rileva che il rinvio venne ordinato dalla Corte di Cassazione di Roma la quale poteva farlo in qualunque momento del dibattimento. Sulle ragioni del rinvio non può entrare in discussione, pendendo il processo pel quale è già stata stabilita l'epoca della discussione.

La legge fu rispettata. Il Ministero null'altro può dire perchè estraneo alla questione.

Monti-Guarnieri. Spiega la ragione della sua interrogazione diretta a sapere la verità dei fatti che diedero origine a sì vivaci polemiche nei giornali.

Comprende però il riserbo del Governo e non insisterà quindi nella prima parte della sua interrogazione; crede tuttavia dover insistere sulla seconda, alla quale il Ministro non ha risposto.

La lettera scritta dal senatore Canonico, presidente della Sezione che ordinò il rinvio per suspicione, è un precedente gravissimo che non può passare sotto silenzio.

I magistrati non devono mai sentire il bisogno di difendere il loro operato su pei giornali. Del loro operato dev'essere giudice soltanto la loro coscienza.

La magistratura nostra — per fortuna d'Italia — è ancora troppo in alto nella pubblica estimazione per sentire il bisogno di giustificazioni di qualsiasi specie. Il precedente è pericolosissimo e l' oratore si augura, per il prestigio della magistratura, che *non transeat in exemplum.* (*Bene a destra*).

Falconi difende il senatore Canonico, dicendo che è persona rispettabilissima e che il suo operato è incensurabile.

Monti-Guarnieri. La persona del senatore Canonico è fuori di discussione. Egli ha discusso l'atto non la persona del magistrato, incensurabile sotto ogni rapporto.

L'atto però non è lodevole tanto più se si pensi che le sentenze che ordinano il rinvio per suspicione non devono avere motivazione di farla.

A questa parte della sua interrogazione il Governo non ha fatto alcuna risposta.

Di San Giuliano (poste e telegrafi) all'on. De Felice che interroga sulla necessità di attivare un filo telegrafico diretto tra Napoli e Catania, nota che Catania è già collegata direttamente con Roma.

Un filo diretto fra Napoli e Catania non porterebbe che il vantaggio di pochi minuti, che egli spera di ottenere senza l'impianto di un nuovo filo, che importerebbe una spesa non indifferente.

De Felice Giuffrida non è persuaso e confida che il ministro vorrà provvedere sollecitamente. La maggiore spesa sarà compensata dal [illegible]

Gli straordinari postali e telegrafici.

Di San Giuliano al deputato Santini che interroga sulla mancata sistemazione in ruolo degli straordinari postali e telegrafici riconosciuti, risponde che con Decreto del 17 maggio fu provveduto a sistemare quel personale.

Santini ringrazia compiacendosi che siasi resa giustizia ad una classe di impiegati tanto benemeriti della pubblica Amministrazione.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica la nomina a senatore del professore Beltrami, presidente dell'Accademia dei Lincei.

Verificazione di poteri.

Presidente legge le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. De Mita nel collegio di Castellaneta.

Borsarelli. Non consente nell'apprezzamento fatto dalla Giunta delle schede annullate perchè portavano al nome del De Mita l'aggiunta di titoli professionali e cavallereschi; onde propone che l' elezione sia convalidata.

Lazzaro difende le conclusioni della Giunta adottate in seguito ad inchiesta. Gravissimo è il fatto delle molte schede scritte con evidenti segni di riconoscimento.

Basetti (relatore) premette le conclusioni della Giunta essere state prese all'unanimità. Esse trovano la loro ragione nelle numerose schede che con giri di parole evidentemente volevano far riconoscere i votanti.

Tassi appoggia le conclusioni della Giunta.

Gallo (presidente della Giunta) aggiunge che l'elezione nel suo insieme si presenta più che sospetta.

La Camera non approva le conclusioni della Giunta

Presidente dichiara vacante il collegio di Castellaneta.

Senza discussione è convalidata l'elezione dell'on. Cesare Donnaperna. (Chiaromonte).

Il dazio sul petrolio

Girardini interpella il ministro delle finanze sulla convenienza di diminuire il dazio di importazione sul petrolio di qualsiasi provenienza, in vista della progressiva diminuzione del costo del gas e della luce elettrica

In Italia il consumo del petrolio diminuisce mentre in tutti gli altri paesi esso segna incremento; e causa ne è esclusivamente la elevatezza del dazio.

Sciacca della Scala. Svolge analoga interpellanza. Lamenta specialmente che l'elevatezza del dazio impedisca l'uso del petrolio come forza motrice.

Vorrebbe poi cambiata la tassazione del petrolio da peso in volume; poichè il petrolio americano pesa meno di quello russo (che è migliore) e vendendosi a litro (cioè a volume) circa un decimo entra in franchigia.

Tali riforme porterebbero alla conclusione di convenzioni commerciali tanto necessarie alla nostra esportazione agricola, La Russia e l'America ci concederebbero compensi perchè evidentemente la diminuzione del dazio sugli olii minerali ne favorirebbe la esportazione.

Carmine (finanze) concorda con l'on. Girardini nella necessità di temperare gli aggravi che pesano sui contribuenti e quindi di ridurre il dazio sul petrolio quando le condizioni finanziarie dello Stato lo rendano possibile; ma non concorda con lui in ciò, che lo sgravio si debba compensare con aggravi d'altra specie.

E siccome, perchè riesca efficace, lo sgravio dovrebb'essere notevole, non si può pensarvi finanto che il bilancio non sia in grado di sopportare la perdita immediata che ne deriverebbe.

All'on. Sciacca della Scala dà assicurazione che continueranno gli studi per favorire l'applicazione del petrolio come forza motrice, ma teme che la spesa occorrente per le necessarie guarentigie doganali assorbirebbe il vantaggio che ne potrebbe ritrarre l'industria nazionale.

Nè crede che gioverebbe alle nostre relazioni commerciali lasciare in facoltà degli importatori la scelta tra il dazio sul volume e quello sul peso.

Girardini non è intieramente soddisfatto delle ragioni addotte contro lo sgravio doganale del petrolio.

Sciacca della Scala avrebbe desiderato risposte più categoriche sulla questione del régime doganale dei petroli; nè comprende i dubbi del Ministro sulle conseguenze della tassazione a volume nei rapporti commerciali con l'America. Non è soddisfatto.

(Per il seguito vedi in 3.a pagina)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 4. — (*Ermon*). L'Università di Worcester (Stati Uniti) dovendo celebrare la ricorrenza della sua fondazione, ha invitato il prof. comm. Angelo Mosso, ordinario di fisiologia alla nostra R. Università, a tenere un discorso.

Il prof. Mosso partirà il 20 corr. per Worcester. Tratterà dei " Processi psichici e il movimento ".

— I sigg. Ranucci e Bertolotti della Scuola di cavalleria di Pinerolo sono partiti per l'Irlanda per acquistarvi un centinaio di cavalli per conto degli ufficiali superiori.

Alessandria, 5 ore 14.20. — Giunge notizia da Gari che Carlo Montecucco di 24 anni, mosso da gelosia, uccise a coltellate la moglie Maria Merio diciottenne e che si costituì subito ai carabinieri.

Messina, 5 ore 13.25. — A Patti il pregiudicato Matteo Russo, in seguito a diverbio per ragioni di onore uccise la moglie Antonia Mercurio. Venne arrestato.

Como, 4. — Gli albergatori italiani, riuniti nelle sale del Casino, fondarono l'Associazione generale italiana degli albergatori.

L'on. Maggiorino Ferraris ne accettò la presidenza onoraria.

Si attendono dalla Svizzera gli albergatori stranieri, che si riuniranno domani a Congresso cogli italiani.

Nel parco dell'Esposizione di Elettricità fu inaugurata oggi una splendida esposizione di floricoltura. A Presidente della Giuria fu nominato il sen. Trotti.

Pavia, 4. — Presenti il Rettore Bellio, i professori e le Autorità nell'Università pavese fu commemorato oggi, solennemente, Alessandro Volta, con un applaudito discorso del professore di fisica Michele Cantoni.

Esposizione nazionale enologica a Genova.

Genova, 4. — Oggi alle 13 fu inaugurata l'Esposizione nazionale enologica nel nuovo Mercato.

V'intervennero gli on. Fasce ed Imperiale, tutte le autorità e molti invitati.

L'on. Fasce, pres. del Comitato, pronunziò un applauditissimo discorso e conciuse ricordando che la ricorrenza odierna coincide con quella della sanzione della libertà politica e ne trasse auspicio per l'affrancazione economica.

Parlarono quindi, pure applauditi, i pres. della Società degli esercenti ed il Prefetto, che dichiarò aperta la Mostra in nome del Re.

Le Autorità e gli invitati visitarono poscia la Mostra, che è riuscita molto bene pel numero degli espositori e per la qualità dei prodotti.

Per la festa dello Statuto.

I nostri dispacci dalle provincie e dall'estero ci annunziano che l'anniversario della largizione dello Statuto è stato festeggiato dovunque con il più grande entusiasmo.

Nelle provincie.

Dappertutto riviste militari, commemorazioni, banchetti, luminarie ecc. e affettuose dimostrazioni all'Esercito.

A **Napoli** la guarnigione fu passata in rivista dal Principe di Napoli, mentre le artiglierie delle navi facevano le salve. Vi assisteva, in vettura, la Principessa Elena. Alla sera pranzo di gala a Corte, al quale erano invitate le Autorità. All'Associazione Univers. Monarchica il prof. Augusto Graziani dell'Università tenne una conferenza sul tema: " Lo Statuto e le riforme sociali ". Assistevano il Prefetto, il Sindaco, le altre autorità e moltissimi invitati.

A **Palermo** il prefetto march. De Seta, a **Firenze** il prefetto conte Caracciolo e a **Genova** il prefetto march. Garroni offrirono banchetti alle Autorità, ai senatori e deputati e alle notabilità cittadine. A quello di Genova intervenne anche l'arcivescovo.

A **Milano** il sindaco comm. Vigoni, presenti le Autorità civili e militari, consegnò alla Commissione del Museo del Risorgimento la medaglia d'oro offerta da S. M. il Re.

A **Venezia** furono distribuite beneficenze, premi scolastici e premi ad atti di benemerenza. Alla sera illuminazione a bengala nel bacino di S. Marco.

A **Firenze** grande festa al Circolo militare.

A **Catania** premiazione degli alunni nel Politeama Pacini, oratore l'ass. Licciardelli.

A **Foggia** consegna al prof. Vincenzo Rabo la medaglia di bronzo al valor civile per avere coadiuvata efficacemente la forza nei moti del 28 aprile dell'anno scorso; premiazione dei militari che si distinsero nel corso delle conferenze agrarie, con banchetto offerto dagli ufficiali della guarnigione al conferenziere prof. Lo Re.

A **Civitavecchia** regate promosse dalla regia marina, e festa campestre per iniziativa della Fratellanza Militare.

All'Estero.

A **Parigi** le notabilità della Colonia presentarono gli omaggi all'ambasciatore conte Tornielli. La Società della *Lira Italiana* diede un banchetto di 200 coperti nell'Istitut Charras. Presiedeva il conte Tornielli, che, nel suo discorso, alluse al riavvicinamento commerciale tra l'Italia e la Francia, che disse giovevole ai due paesi e agli italiani ospiti della Francia. Brindò poi ai Sovrani d'Italia e al Pres. Loubet. Grande entusiasmo. Seguì una festa di ballo.

Anche a **Marsiglia** la ricorrenza fu festeggiata con grande solennità. La Società di M. S. e Cassa Pensioni *G. Garibaldi*, festeggiando anche l'alta onorificenza ottenuta all'Espos. di Torino, decretò la coniazione di una medaglia da presentarsi a S. M. il Re, quale nuovo pegno di amor patrio e di fedeltà alla Casa Savoia, dandone incarico al suo pres. onorario Franco Riccabone.

A **Berlino** le Società di M. S. e di beneficenza e molti altri italiani fecero una gita campestre, che riuscì animatissima.

A **Vienna** l'Ambasciata ricevette le notabilità della Colonia e le rappresentanze delle Associazioni italiane. Si acclamò vivamente alla Famiglia Reale d'Italia. Alla sera pranzo di gala al Club italiano.

Commemorazione della battaglia di Magenta.

Magenta, 4. — Per il 40° anniversario della battaglia di Magenta il paese è imbandierato ed animatissimo.

Stamane le bande musicali percorsero le vie, suonando inni patriottici.

Tutti i treni ed il tram riversarono un' immensa folla.

Stamane all'alba furono fatte salve d'onore.

La commemorazione della battaglia riuscì splendida per concorso ed entusiasmo.

Il corteo, formatosi al Municipio, si recò all'Ossario tra una fitta ala di popolo.

Vi presero parte il sindaco, il prevosto Tragella di Magenta, il sottoprefetto di Abbiategrasso, il console francese, i Comitati italiano e francese, una rappresentanza di tutte le armi, le Associazioni militari, popolari, i reduci garibaldini, i congressisti telegrafici italiani e francesi, il sen. Annoni, l' on. Campi, le altre autorità e le notabilità della Colonia francese di Milano.

Era preceduto e seguito da numerose musiche e fiancheggiato da innumerevoli bandiere.

All'Ossario vennero deposte molte corone. Dopo la Messa funebre, celebrata nella cripta, parlarono applauditi il sindaco Brocca, il prevosto, l'on. Campi, il console francese, il rappresentante di Novara signor Conti, il presidente del Comitato, Giacobbe, l'avv. Cipolla ed altri.

Il piazzale dell'Ossario, ornato di bandiere italiane, francesi ed austro-ungariche, era gremito di popolo che applaudiva e gridava: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Davanti al monumento di Mac-Mahon le bande intonarono la Marsigliese.

Grande entusiasmo.

Alla sera sono state fatte l'illuminazione ed una fiaccolata.

Scienze e Lettere

Accademia de' Lincei.

Alle 15 la magnifica sala dell'Accademia al palazzo Corsini era letteralmente stipata d' un pubblico elegante. Gli accademici erano al completo; notammo numerose notabilità politiche e scientifiche, il ministro Visconti-Venosta, i presidenti on. Saracco e Chinaglia, il prefetto Serrao, i ministri Pelloux, Baccelli e Bonasi, che unitamente al presidente dell'Accademia il neo-senatore prof. Beltrami, ricevettero i Sovrani accompagnati da numeroso seguito di Corte.

Il presidente lesse il resoconto dei concorsi che l'Accademia ha giudicati: per l'astronomia non furono presentati lavori degni di premio. Per la filologia il premio reale fu diviso tra i prof. Pio Raina e Claudio Giacomino su sette concorrenti.

Per la storia e geografia su 9 concorrenti nessuno meritò il premio, degni di lode i prof. Gherardi e Manfroni, e così per le matematiche.

Dei premi governativi ebbero per le scienze storiche, quello di 1700 lire il prof. Gaetano Salvemini, di 600 ciascuno i prof. Alberto Pirro e Niccolò Lodovico, di 500 il prof. Michele Rosi; per le matematiche quello di 2.00 il prof. Bortolotti, di 700 ciascuno i prof. Amodeo e Palatino.

Per le scienze filosofiche fu diviso il premio di lire 1500 fra i prof. Ambrosi, Nagy e Pertarotti: il premio quinquennale per la scienza di Stato non fu conferito.

Dei due premi Santoro, sull'elettrotecnica e sulla chimica applicata all' industria e all' agricoltura fu aggiudicato solo il primo di lire 10 mila (assegnandogli però solo la metà) al prof. Riccardo Arnò. Il premio Carpi non fu conferito.

Si alzò quindi l' on. Luigi Luzzatti incaricato di leggere il discorso per la seduta reale.

E' un discorso, che non si può agevolmente riassumere nelle poche righe che oggi ci concede lo spazio. Il tema era *Scienza e fede*. Ma poichè la *Nuova Antologia* lo pubblicherà per intero nel prossimo numero, basti ora notare che quel discorso fu tutto pregno di considerazioni filosofiche e storiche di altissimo valore, e talune anche di somma novità.

La dimostrazione della sovranità assoluta della scienza, spaziante liberamente sulla terra e nei cieli — ha concluso l'on. Luzzatti — è la risposta più eloquente alle tesi troppo esclusive, come quella del Brunetière: alla stessa guisa che potente fu la dimostrazione contro le opinioni di coloro, i quali dai trionfali progressi della scienza pretendono desumere la morte della fede.

E l'oratore provò con dati tecnici come scienza e fede vadano svolgendosi con mirabili effetti, ognuno aiutando per la sua via la sofferente umanità: tesi bellissima ed esattissima e in parte anche nuova, in ciò che spetta alle relazioni, ignorate finora, fra la scienza e la fede.

Si ignoreranno sempre anche nell'avvenire? *Ignoramus e ignorabimus?* Il Luzzatti crede che la scienza scoprirà questi rapporti, quando non si mutili nulla di ciò che costituisce i dati fondamentali della natura umana.

E noi vogliamo essere della sua opinione e coltivare questa speranza.

L'on. Luzzatti fu lungamente applaudito. I Sovrani, congratulandosi con lui, s' intrattennero poi a lungo con i vari accademici.

Elbani e Corsi

(S) **Bastia**, 5 — Stamani è giunto il vapore *Alessandro Volta* con 350 elbani, che furono accolti con un'entusiastica dimostrazione dalle autorità e dalla cittadinanza.

Fu loro offerto al *Circolo del Mediterraneo* un vermout d'onore.

Oggi avrà luogo un concerto musicale e stasera un concerto al teatro dell'Opera ed una ritirata militare con fiaccole in onore degli ospiti elbani.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Ermete Novelli è a Parma, al Teatro Reinach, dove è andato in scena con *La grande marniera*.

Scrive la *Gazzetta* che il pubblico ha applaudito l'insigne artista in tutte le scene principali, chiamandolo al proscenio alla fine di ogni atto, e solo, e in compagnia degli altri interpreti. E quando si affacciava solo, era accolto da una vera ovazione. Piacque molto e fu applaudita anche la brava signora Giannini.

Anche il monologo *Celebrità* di Enrico Novelli suscitò molta ilarità.

— Ci scrivono che nell'elegante teatro Metastasio di Assisi è stato rappresentato un dramma nuovo della contessa Teresina Mazzolini-Marmani: *Sconfitta*. E ci assicurano che l'esito ne è stato brillantissimo.

Avremmo amato conoscerne l'argomento.

— Giudicando il momento opportuno in causa della sentenza della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus, l'impresa del Princess 's Theatre di Londra ha rimesso in scena con grande cura il dramma di Seymour Hicks e Giorgio Edwardes, *Uno dei migliori*, ispirato appunto dalle vicende del capitano. Il successo è stato ottimo.

Lirica. — Al Covent Garden è stata data la prima ed unica rappresentazione del *Fidelio* di Beethoven.

Il *Times* giudica che l'esecuzione per la parte vocale, ad eccezione della signorina Lilli Lehmann, protagonista, non è stata all'altezza della " più bella opera che esista. "

Perfetta invece l'esecuzione orchestrale, sotto la direzione del maestro Mück.

Allo stesso teatro la signora Melba si è fatta molto applaudire nella parte di Margherita nel *Faust*.

Musica sacra. — Al Carlo Felice di Genova, sono finite le prove dell'oratorio *Johannès Baptista* del maestro Lorenzo Parodi.

Parodi: è nome che assomiglia a Perosi; auguriamo che anche il successo assomigli.

Intanto, per tale esecuzione sarà provato per la prima volta in Italia un nuovo strumento *Il Celesta*, invenzione della casa Mustel di Parigi, e giudicato d'effetto meraviglioso.

Arte. — Lo scultore fiorentino, prof. Fantacchiotti ha compiuto la statua di Chulalanghorn, re del Siam.

Il Sovrano è rappresentato in uniforme di generale inglese, in piedi, tiene col braccio destro l'elmo piumato e i guanti; appoggia la mano sinistra sull'impugnatura della sciabola, che regge piantata innanzi a sè.

Quanti hanno visto il Sovrano e ammirato il lavoro, lo giudicano somigliantissimo.

Concorso drammatico. — La Commissione giudicatrice del concorso drammatico Giacinto Gallina, bandito dalla Società degli Autori e degli Artisti drammatici e lirici italiani, ha ultimato i suoi lavori.

Delle 171 produzioni presentate al Concorso 51 risultarono meritevoli di considerazione, ma di queste solo sette furono poste in discussione per l'assegnazione del premio. Quindi, fondando il suo giudizio sul merito relativo, la Commissione, alla commedia in quattro atti, *Logica*, di Carlo Gouzy, pseudomino sotto cui si nascondeva la scrittrice Clarice Tartufari aggiudicò il premio di 500 lire; la prima menzione onorevole assegnò a *Volontà*, dramma in tre atti del signor Michele De Benedetti; l'altra alla commedia in tre atti *Per un sospetto* della signora Regina di Luanto.

La Vergine del Rocciamelone.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 3, ore 22,50. — Nella Chiesa del Cuore di Maria, affollata ed elegantissima, venne inaugurata questa sera la statua in bronzo della Vergine della Neve, opera dello scultore Stuardi, per cui il Papa dettò l' epigrafe, eretta grazie alle offerte di 120,000 bimbi d'Italia, compresi i principini d'Aosta e di Genova.

Intervennero le LL. AA. RR. il duca Tommaso di Genova, la principessa Letizia e la duchessa Elena d'Aosta, e monsignor Arcivescovo.

Il prof. Simonetti pronunciò un applaudito discorso. Un bimbo del collega Ghirardi, promotore dell'opera, avente per patrona S. M. la Regina, recitò con molta grazia e sentimento l' " Inno a Maria " di Fogazzaro.

La statua verrà eretta il 15 corrente sulla vetta del Rocciamelone a 3537 metri sul livello del mare.

Assisteranno alla cerimonia le LL. AA. RR. le duchesse Letizia ed Elena d'Aosta e forse i duchi di Genova.

×

Torino, 4. — (*Ermon*). La funzione del collocamento in posa della statua di N. S. della Neve sulla vetta del Rocciamelone venne rimandata al luglio p. v. desiderando di intervenirvi S. M. la Regina, augusta Patrona dell'Opera.

Il 15 corr. in Susa verrà quindi benedetta solamente la statua, presenti le principesse Elena d'Aosta e Laetitia, e forse i Duchi di Genova.

Al Polo Nord

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 5 ore 15 — Si ha da Cristiania che la *Stella Polare* che doveva partire domani con S. A. R. il Duca degli Abruzzi per Arkangel, ritarderà la partenza di un paio di giorni.

Intanto fervono i preparativi.

Palazzo di Giustizia

Tribunale IX Sezione penale.

Pres.: Salazar — Giudici: Liberatore e Albertazzi — P. M.: Bevilacqua — Dif.: Rossi, Coari, Brunetti e Zorzi.

Tentata estorsione.

Il 17 dic. 98 fu recapitata al possidente Salvatore Montenero, ab. al Corso Vitt. Emanuele n. 173, una lettera anonima con minaccia di morte se non avesse consegnato 3000 lire ai suoi vaccari della tenuta « La Valle-Canuta, » fuori Porta Cavalleggeri, dai quali, poi, si sarebbe recata una persona per ritirarla.

Il signor Montenero ne avvisò la questura, la quale dispose un servizio di appostamento, ma senza risultato.

Dopo qualche giorno due sconosciuti lasciarono in casa del Montenero una seconda lettera, più minacciosa della prima e aspettarono la risposta in portineria.

Invece del possidente scese il contabile Berardi, alla vista del quale uno dei due se la diede a gambe, l'altro, certo Angelo Marinelli, d' anni 29, da Caprarola, non si mosse e fu arrestato.

Il giorno successivo, forse pel ritardo del pagamento, una terza lettera impose al Montenero, sempre con la prima antifona; pena la vita, la consegna di 5 mila lire.

Il latore di quest'ultima corrispondenza, Luciano De Viti, di anni 29, calzolaio pure di Caprarola, andò a far compagnia ad Angelo Marinelli ed in seguito furono anche arrestati i fratelli Pietro e Bartolomei Romolo e Sante Francesconi di Ronciglione.

Dal Tribunale, ieri, furono condannati a 18 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale, Angelo Marinelli, Luciano De Viti e gli altri furono assolti.

Processo Dreyfus.

La motivazione della sentenza

La sentenza dice:

1. sulle deduzioni che si vollero trarre dal documento segreto: " Quella canaglia di D. " che sarebbe stato comunicato al Consiglio di guerra.

Attesochè questa comunicazione risulta dalla dichiarazione dell'ex-Presidente della Repubblica Casimir Perier, che ciò sapeva dall'ex-ministro della guerra generale Mercier e che d'altra parte i generali Mercier e Boisdeffre si rifiutarono di rispondere ed ammisero così implicitamente il fatto.

Attesochè il fatto di rivelazioni posteriori al giudizio e di comunicazione ai giudici di un documento che poteva produrre sui loro animi, una impressione decisiva, costituisce un fatto nuovo tale da implicare l'innocenza di Dreyfus.

2. sulle deduzioni tratte dal *bordereau*.

Attesochè questo documento che forma la base dell'accusa fu sottoposto a cinque periti calligrafi dei quali tre lo attribuirono a Dreyfus senza che si scoprisse in suo possesso nè presso negozianti o cartolai al minuto carta di tale specie.

Attesochè nel novembre 1898 una inchiesta rivelò l'esistenza e condusse al sequestro di due lettere di Esterhazy sopra carta *pelure* identica a quella del *bordereau*.

Attesochè questi fatti sconosciuti al Consiglio di guerra tendono a dimostrare che il *bordereau* non fu scritto da Dreyfus e a stabilire l' innocenza di questi.

3. Riguardo ai discorsi tenuti dal capitano Lebrun-Rénault.

Attesochè cominciano colla protesta d'innocenza fatta da Dreyfus.

Attesochè è impossibile fissarne il testo esatto, non vi ha luogo a fermarvisi sopra più oltre.

Per questi motivi la Corte cassa ed annulla il giudizio pronunziato il 22 novembre 1894 contro Alfredo Dreyfus dal primo Consiglio di guerra del governo militare di Parigi e rinvia l' imputato davanti al Consiglio di guerra di Rennes, designato con deliberazione speciale presa in Camera di Consiglio per essere giudicato sulla seguente questione: " Dreyfus è egli colpevole di avere nel 1894 compiuto trame o mantenuto intelligenze con una potenza estera o coi suoi agenti per spingerla a commettere atti di ostilità o ad intraprendere la guerra contro la Francia o a procurarlene i mezzi? "

Il pubblico accolse la sentenza colle grida di: " Viva la Giustizia! Viva la legge! "

(S) **Parigi**, 3. — L'uscita della folla dal Palazzo di giustizia dopo la sentenza della Corte di Cassazione, non provocò alcun incidente.

La folla era poco numerosa nelle vicinanze del palazzo.

Nessun grido.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 6 Giugno 1899 — S. Claudio.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,40 s.
Leva la Luna alle ore 2,59 m. - Tramonta alle 6,15 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 giugno, ore 15.

Europa: pressione elevata Russia, 771 Mosca, Sebastopoli; 770 Amburgo, Cheminitz; a 760 Bodo, Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque alzato fino due mill., qualche leggera pioggia Sud e Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso estremo Sud ed isole, sereno altrove.

Barometro: 769 Belluno; 768 Torino, Venezia, Ancona, Foggia, Lecce; 765 Sassari, Cagliari, Girgenti.

Probabilità: venti deboli a freschi primo quadrante, cielo vario estremo Sud ed isole, sereno altrove.

Sciarada

Non v'ha rosa senza *primo*
Ognun l'*altro* in verità.
E l'*intero* chi noi sà?
E' un filosofo olandese
Nato e morto in quel paese.

Spiegazione del Passatempo precedente:
RETTA-MENTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 2-3 giugno
Nati 82 compresi 5 nati morti.
Morti 44 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Anselmi Ester fu Vincenzo, Vignanello, 26, coniug.
Gabrielli Vincenzo fu Michelangelo, Rocca di Papa, 51, con.
Tanni Valfrido di Nestore, Firenze, 13
Olivieri Beniamino fu Biagio, Mandela, 74, coniug.
Mariai Sabatino fu Paolo, Capradosso, 49, celibe
Volpi Luigi fu Giovanni, Frosinone, 70, vedovo
Pianigiani Plinio fu Nazzareno, Roma, 27, celibe
Stanca Maria, Pesaro, 60, coniug.
Fiordigiglio Luigi fu Vincenzo, Borgo Velino, 74, vedovo
Ciccocioppo Anna di Saverio, Roma, 8
Parani Lorenzo fu Francesco, Roma, 66, celibe
Graziosi Antonia fu Francesco, Monte Marciano, 81, vedova
Carocci Luigi fu Giuseppe, Vivaro, 46, coniug.
Fiorini Fina fu Antonio, Livorno, 78, vedova
Sardelitti Maria fu Luigi, Isola dei Liri, 78, vedova
Schlechtleitner Antonio, Treviso, 69, coniug.
Mancini Maria fu Salvatore, Tivoli, 65, nubile.
Spezzi Filippo fu Antonio, Roma, 54, coniug.
Frizzi Giovanni fu Angelo, Perugia, 86, celibe
Orelli Luigia fu Baldassarre, Norcia, 26, nubile
Nanni Costantino fu Francesco, Roma, 50, celibe
Mariotti Eugenio fu Pietro, Ancona, 40, celibe
Caperchi Francesco fu Andrea, Roma, 76, celibe
Caccaci Costantino fu Luigi, Guarcino, 73, coniug.
Marini Arcangela fu Antonio, Frosinone, 80, vedova
Di Giacomo Battista fu Filippo, Ferentino, 69, coniug.
Cimarelli Silvia fu Zeffirino, Roma, 52, vedova.

Alessandro, Alfredo, Adelia, Gioacchino ed Alberto Colizzi, Ginevra Colizzi in Alessandrini e Luigi Alessandrini annunciano con vivo dolore la irreparabile perdita della loro dilettissima rispettiva moglie, madre e suocera

PALMIRA COLIZZI

avvenuta giovedì alle ore 23, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Una prece per la di lei anima benedetta.

(Serva la presente per tutti coloro cui non fosse pervenuta la partecipazione).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28.7 — Minimo 14.5.

Al Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza i Sottosegretari di Stato on. Vagliasindi, Saporito e Ferrero di Cambiano.

— Come dicemmo, ieri alle ore 14, sono arrivate le LL. AA. RR. i principi di Napoli. Furono ossequiati alla stazione dai ministri, dai Sottosegretari di Stato e dalle autorità.

S. M. la Regina a S. Gregorio — Alle notizie pubblicate ieri l'altro nella cronaca, queste abbiamo da aggiungere.

Il Comune di Castelmadama, che confina con quello di S. Gregorio da Sassola, volle che il proprio Sindaco, ingegner Fraschetti, si recasse alla stazione di Tivoli a presentare a S. M. la Regina gli omaggi di quella rappresentanza comunale e della popolazione.

Ed infatti il Sindaco vi si recò, ed ebbe anzi l'onore di essere presentato alla Regina dal commendator Coccanari, l'egregio sindaco di Tivoli.

In Vaticano — Il Papa rimasto soddisfatto per l' impianto della illuminazione elettrica nel palazzo Vaticano, ha fatto tenere una medaglia d'oro al cav. Emilio Cobella direttore dei lavori e riceveva in privata udienza i due operai installatori Bartolomeo Ronchetto e Tommaso Tisadri del Tecnomasio di Milano. Il Papa ebbe per i due operai parole di elogio, li confortò della benedizione apostolica e regalò loro due medaglie di argento.

— Nel Collegio di S. Tommaso in Roma il rev. Arturo Mazzucchelli della Diocesi di Fiesole venne proclamato dottore in S. Teologia.

La festa dello Statuto — Animatissima è trascorsa in quest'anno la festa dello Statuto.

La cittadinanza ha preso viva parte alle varie solennità pubbliche, ai trattenimenti privati e alle dimostrazioni patriottiche promosse per la fausta ricorrenza.

La vacanza di ieri ci costringe a riassumere.

La rivista — Lo spettacolo della rivista, favorito da un tempo splendido, richiamò una folla enorme al Macao. Per via Nazionale, via Venti Settembre e su su fino a piazza dell'Indipendenza si circolava a stento.

S. M. il Re con un brillantissimo Stato Maggiore, usciva dal palazzo del Quirinale alle 8 precise, seguito da S. M. la Regina in carrozza, accompagnata dalla duchessa di Sant'Elia, dal marchese Guiccioli e dagli altri personaggi del seguito.

Lo sfilamento in piazza dell'Indipendenza cominciò alle ore 9 e procedette regolarissimo nell'ordine indicato.

Applaudito in modo speciale il reggimento bersaglieri, che sfilò di corsa, avendo in coda il plotone velocipedisti, in pieno assetto di marcia, col fucile ad armacollo. Il plotone sfilò con allineamento perfetto, a sei per sei, preceduto da un trombettiere, dal capitano Carra e da un tenente, parimenti in bicicletta.

Alle 9,45 i Sovrani tornavano al palazzo reale passando per via Nazionale dove faceva ala la truppa. Lungo il percorso le LL. MM. furono acclamatissime, specialmente sulla piazza del Quirinale, verso cui la folla riversavasi da ogni parte, plaudendo con entusiasmo.

In Campidoglio — Altamente patriottica è riuscita nella sua modestia la cerimonia della inaugurazione del nuovo gonfalone dell'Esquilino e della apposizione della medaglia d'oro concessa da S. M. il Re alla bandiera del Comune per gli eroici fatti del 1848-49 e della distribuzione delle onorificenze al valor civile.

L'aula massima capitolina era gremita.

Al banco della Giunta, cui facevano ala i vigili con le bandiere dei Rioni, avevano preso posto il Sindaco principe Ruspoli, il generale Perrucchetti, gli assessori Gallappi, Cruciani-Alibrandi, Palomba, Koch, Colteliacci, Panizza, il comm. Ricci-Gramitto e il cav. Gaglier, rappresentanti rispettivamente il Prefetto e il R. Commissario generale di Pubblica Sicurezza.

Assistevano alla cerimonia anche parecchi consiglieri comunali, fra i quali notammo il comm. Castellani, il cav. Teso, il comm. Ballori, il comm. Carancini, l'on. Mazza, i signori Casciani e Lizzani, il comm. Armellini, il comm. Civalleri, l'avv. Trompeo, il marchese Berardi, il comm. De Angelis consigliere provinciale, ecc. ecc.

Notata infine una larga rappresentanza dell'esercito e degli impiegati del Comune che presero parte alla difesa di Roma del 1849, insieme al Comitato del rione Esquilino presieduto dall'on. Santini.

Scoperta la lapide che ricorda l'onorificenza concessa al Comune di Roma, l'on. Ruspoli prese la parola.

Ricordato lo scopo altamente patriottico delle tre cerimonie, rilevò come tutte fossero ispirate da uno stesso sentimento " al disopra di ogni aberrazione politica, di ogni spirito di parte, superiore alle ambiziose gare e ai meschini interessi ".

Queste lapidi esprimeranno l'omaggio al valore romano e la giustizia della storia. Alle idealità queste che troveranno in quest'aula gloriosa meritata e sicura sede.

Fu in quest'aula che un governo teocratico restaurava il municipio romano — e una repubblica bandiva e difendeva le sue libertà; qui i suoi rappresentanti, con un potente nemico alle porte, decretavano, in nome di Dio e del Popolo, di difendersi sino agli estremi. *(Applausi fragorosi).*

In quest'aula augusta, in fine, Umberto I, figlio del re liberatore, del padre della patria, celebrava il 50° anniversario dello Statuto e decorava della più alta onorificenza il gonfalone di Roma.

Dopo 50 anni di lotte, il segno della vittoria è rappresentato dalla bandiera d'Italia, issata in Campidoglio, ove si compenetrarono i destini di tutta la nazione nella fatale eternità di Roma.

Grandi memorie sono queste, o cittadini, che dovrebbero elevare lo spirito vostro sulle incertezze e le meschinità dell'oggi, e, senza iattanza e senza paura, rassicurarci l'animo di fronte ai nostri destini, contro i quali nulla potranno i nemici interni ed esterni ed i nostri i stessi errori. *(Bene!)*

Accennato quindi più specialmente alla difesa di Roma " in cui risplendeva e prevaleva il coraggio dei romani imperfettamente armati " continuava:

Ci è sembrato questo fosse il luogo e questo fosse il giorno per ricevere la bandiera del nuovo rione dell'Esquilino.

Divenuta Roma capitale d'Italia, crebbe la popolazione in rapido modo ascendente, da meno di 200,000 abitanti a più di mezzo milione, e, ingrandita la sua periferia, alle 14 regioni di Cesare Augusto, si aggiunge ora la 15.a, la regione Esquilino, che più di ogni altra rappresenta la Roma moderna.

Ove trent'anni fa erano orti insalubri, può dirsi con Orazio: *Licet nunc salubribus habitare Esquiliis.*

E' alla grande ombra del gonfalone di Roma, accanto alle bandiere delle regioni sorelle, che sarà custodito ed onorato questo nuovo vessillo.

Nella età di mezzo, quando le città italiane sorsero a libertà sopra le rovine della tirannia feudale, i gonfaloni furono il segno della vittoria, e Cola di Rienzo per primo inalberava quello di Roma, come simbolo della pienezza dell'autorità nello stato popolare.

I tempi sono mutati; non più ora il Caporione, non più il Banderese, non più le zuffe e le contese fra i varii rioni, non più gli attentati e le difese tra le fazioni intestine.

Ora le distinzioni delle regioni e le loro bandiere sono segnacolo di fraternità, ed hanno un solo obbiettivo, la nobile emulazione per la civiltà, il progresso ed il bene della patria comune. *(Applausi).*

Concluse inviando un saluto ai valorosi che si meritarono onorificenze al valore civile.

Dopo ciò l'on. Santini consegnava al Sindaco lo stendardo dell'Esquilino.

Questo vessillo — disse egli — emblema del Rione Esquilino, dovuto a patriottica iniziativa, al concorso generoso di tanti egregi cittadini del novello quartiere — e piacemi rammentare a giusto titolo di onore il benemerito Comitato, il suo degno presidente, signor Alessandro Re ed il signore e la signora Donati, padrino l'uno e l'altra madrina al Gonfalone, che questo ebbe in amorosa custodia — questo vessillo, la cui consegna al patrio municipio il Comitato volle, con squisita cortesia, deferito a me, perchè toccami l'altissimo onore di rappresentare in Parlamento il patriottico e splendido Quartiere della terza Roma, della Roma italiana, della Roma italicamente intangibile, io sono lieto ed orgoglioso di affidare al primo Magistrato della città nostra, qui all'ombra gloriosa delle prische grandezze e delle recenti itale fortune del Campidoglio fatidico.

E tanto più me ne allieto e ne vo superbo e sento poter trarne sereno auspicio, se per fortunata vicenda mi vien consentito issarla in Campidoglio in questa faustissima ricorrenza, commemorante e celebrante il 51.o glorioso anniversario della largizione delle nostre franchigie costituzionali dal Re grande e sventurato, che tutto sè stesso volle spartanamente immolare all'ideale santissimo della patria, ricorrenza faustissima, ancor più per Roma, che dell'Italia intiera onorasi racchiudere, compendiare, immortalarne il pensiero, gli affetti, le speranze, le glorie.

Ricordato quindi come il Rione Esquilino, sorto ultimo nella Città Eterna, ma a niuno fosse secondo nell' amore immenso a Roma Italiana, e tenesse come a fulgida gloria l'aver accolto per primo entro le sue storiche mura le truppe italiane nella gloriosa giornata del 20 settembre 1870, continuò:

Il Gonfalone dell'Esquilino sale davvero in buon punto — e proprio in giorno augurale — la storica vetta Capitolina, se può inchinare la bandiera di Roma, che, ricca di tanti fasti, oggi s'adorna della gloria maggiore e più ambita, della grande medaglia d'oro, che la Maestà del Re conferisce alla sua fedele Capitale, a solennemente attestare la riconoscenza e l'ammirazione sua e del Paese per le epiche lotte del 1848 e del 1849.

Dopo aver portato un caldo saluto all'esercito ed all' armata, che oggi ancora rifulge di nuova luce per gli audaci e generosi ardimenti di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, concluse augurandosi che anche il Gonfalone dell'Esquilino, nello schierarsi fra le file gloriose dei suoi maggiori, sventoli sempre al sole della libertà e dell'indipendenza, auspice la gloriosa Dinastia Sabauda.

Dopo la consegna del Gonfalone, la cerimonia ebbe termine colla distribuzione delle onorificenze al valor civile.

La girandola. — Alle 21, quando le fanfare annunziavano l'arrivo dei Sovrani, in piazza del Popolo lo storico grano di miglio non avrebbe davvero potuto trovar terra. La vasta piazza era gremita, e gremite erano le vie adiacenti, le tribune erette dal Municipio, la terrazza dei carabinieri — donde due potenti riflettori gettavano fasci di luce elettrica sulla folla — i campanili delle chiese, i tetti e i balconi delle case. Non meno affollati erano i Prati di Castello, il Gianicolo e Monte Mario perfino; tutti quei luoghi infine dove era possibile scorgere anche da lungi il sempre gradito spettacolo.

Lo spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Marazzi e F.lli Papi, in quest'anno comprendeva alcune novità assai graziose che piacquero moltissimo. Bellissime specialmente le cascate di fuoco, una fiumana rifulgente di vivide gemme che scendendo dall'alto del Pincio, fra nembi di fumo, riuscì di un effetto sorprendente.

Anche la macchina pirotecnica, eseguita su disegni dell' ing. Bencivenga, fu trovata di buon gusto.

In complesso ogni cosa andò con perfetto ordine. Nessuna disgrazia di persone, nessun incidente spiacevole. Soltanto incendiavasi un albero che fu subito spento dai vigili.

In tutta la sera fino a notte tarda grande animazione in città.

Gli edifici pubblici e parecchie case private erano illuminate.

Onorificenza. — Ci è grato annunciare che l'avv. Luigi Bonghi è stato da S. M. il Re insignito della commenda della Corona d' Italia. Il nostro Sovrano, inviandogli le insegne, le ha accompagnate con una lettera assai lusinghiera, in cui si è dimostrato ben lieto di onorare nel figlio la memoria dell'illustre e compianto Ruggero Bonghi: e di dargli un ricordo dello zelo da lui spiegato a favore del Collegio d'Anagni, che fu l'ultimo e forse il massimo pensiero del maggior polistorico e polemista italiano del nostro secolo.

Educatorio infantile Borla — Con una festa gaia graziosa è stata solennizzata la ricorrenza dello Statuto dai poveri piccini in questo Educatorio ricoverati.

Essi in presenza dei notabili dei dintorni hanno inneggiato ai Sovrani ed ai loro benefattori, mentre la solerte istitutrice, signora Santina, faceva distribuire, un' abbondante refezione, maccheroni, carne, vino, dolci e frutta; non che alcuni effetti di biancheria.

Concorsero generosamente, la Casa Reale, l'on. Guido Baccelli, il sindaco, il comm. Tommasini, l'arcivescovo di Vercelli e l'on. deputato Santini, che è veramente l'anima di questo pio istituto, cui, dopo cinquant'anni d' insegnamento, ancora consacra tutta la sua esistenza il nostro amico, il veterano Borla, il quale, in nome dei suoi alunni, di tutto cuore ne ringrazia i benefattori.

Monastero Benedettine Inglesi — Con grande solennità si è compiuta ieri, nella Chiesa di via Boncompagni, la cerimonia di rito per la professione di due suore, coll' intervento del cardinale Parocchi e di un numeroso pubblico, composto in gran parte di forestieri della nostra colonia inglese.

Il maestro Tonizzo che accompagnava le melodie, mantenendosi sempre ligio alle esigenze dello stile liturgico, ha poi intramezzato sull'*Harmonium* dei frammenti del Perosi e delle buone improvvisazioni. Il cardinale Parocchi ha chiuso la cerimonia con opportuno discorso.

Il manifesto del Sindaco. — In occasione dello Statuto il Sindaco pubblicava il seguente manifesto:

Cittadini!

La risoluzione magnanima con la quale la Monarchia, conscia dei nuovi tempi, si univa al popolo con patto indissolubile, fu ispirazione e base della sapienza politica e del valore che ci condussero all'unità e all'indipendenza della Nazione.

Cittadini!

Roma, che è sede e custode delle grandi istituzioni sancite dai plebisciti, festeggia oggi quest'atto solenne, nel quale si consacrano i nostri diritti e si compendiano i nostri doveri verso la Patria.

Viva l'Italia! Viva il Re!

I biglietti del tram. — Da ogni parte ci piovono lettere intorno alla questione della diminuzione dei biglietti del *tram*. La mancanza di spazio ci costringe a rinviare la pubblicazione di alcune che ci sembrano veramente interessanti.

Nel campo artistico — La signora Clara Bretschneider e il sig. Orlando Virgili, inaugurando il proprio stabilimento di musica, offrirono un geniale banchetto al ristorante Valiani.

L'arte musicale era largamente rappresentata: Sgambati, Lucidi, i due Pinelli, Monachesi, Falchi, Baiardi, Bustini, Marchetti, De Sanctis, Maldura, Cotogni, Ricci, Parisotti e le loro gentili signore.

La signora Bretschneider e la sua nuora, signora Dora, facevano gli onori di casa.

Allo *champagne* parlò il prof. Zuliani, seguito dal conte Franchi-Valetta, che, ringraziando a nome della Bretschneider mandò un augurio al nuovo stabilimento. Parlò poi il collega Parisotti tessendo un po' la storia della Casa Bretschneider e rilevando le sue benemerenze verso l'arte musicale a Roma.

Il collega Durantini compose sonetti su rime obbligate, e il maestro Sgambati disse cordiali parole all'indirizzo della Breitschneider.

La bella riunione terminò con poche e cordiali parole del sig. Virgili che ringraziò degli auguri i convenuti, facendo voti al commercio musicale a Roma.

La Fratellanza militare Umberto I. — Sabato inaugurava la sua nuova sede in piazza della Pilotta.

Intervennero il sindaco, l'on. Panzacchi, l'on. Santini, il comm. De Angelis, il cav. Mantica, oltre una schiera di elegantissime signore.

Il comm. De Angelis, con un brillante discorso nel quale trovò modo di accennare alle patriottiche iniziative dell'Associazione presentava l'on. Panzacchi, conchiudendo con un saluto a S. M. il Re, presidente onorario del sodalizio. L'on. Panzacchi pronunziava un discorso altamente patriottico, di cui vorremmo dare almeno un riassunto se la tirannia dello spazio ce lo permettesse.

Anche il sindaco disse belle parole d'occasione.

Dopo ciò si fece dell'ottima musica sotto la direzione della maestra Luisa Massarnti Rossi: e cantarono, fra altri, Toto Cotogni, il tenore Lucignani, la signora Gabini, la signora Cecchini-Berti e la bambina Fanti.

Riassumendo una serata brillantissima.

L'on. Crispi all'Orfanotrofio di San Giuseppe — Domenica alle 18 1/2 l'on. Crispi, accompagnato dall'on. Santini, visitò il protettorato di S. Giuseppe, sulla via Nomentana.

Questo istituto deve moltissimo all'illustre uomo di Stato, specialmente per averlo fatto erigere in ente morale.

L'on. Crispi fu ricevuto dalla direttrice l'infaticabile suor Raffaella, e festeggiato dalle bambine e bambini, i quali offrirono dei fiori al loro benefattore e cantarono un inno in suo onore.

L'on. Crispi, commosso fino alle lacrime, assistette alla refezione dei 400 bambini e fece mille carezze ai più piccoli, baciandoli affettuosamente.

I ricoverati accompagnarono l'on. Crispi fino all'uscita.

I disordini universitari. — Anche ieri continuò il solito chiasso alla Sapienza, provocato dagli studenti socialisti, prendendo a pretesto una presunta sgarberia fatta da un segretario universitario ad uno di loro nella verifica delle tessere.

Chiuso il portone dell'Ateneo gli studenti si avviarono verso il Corso V. E. Respinti da un cordone di guardie tornarono alla Università fischiando. Essendo intervenuto l'ispettore Calabresi lo studente Zita Giovanni colpivalo col bastone, producendogli una contusione alla testa.

Ne seguì naturalmente un tafferuglio. Un altro studente, certo Cao Claudio, avendo insultato il maresciallo Stendardi veniva arrestato. Altrettanto capitava allo studente Di Paolo Giovanni per ingiurie all'ispettore Rinaldi.

Furono infine arrestati altri studenti fra cui Cherubini, Venturini e Lombardi, per non avere ubbidito alle intimazioni legali.

Ed ora è sperabile che si finisca una buona volta con certe ragazzate che dimostrano davvero poca serietà nei promotori.

Rammentiamo a tutti che **Le quattro importanti vendite** nell'ammezzato del Palazzo in Via XX Settembre 98 B. di fronte alla chiesa della Vittoria principiate ieri mattina Lunedì 5 alle ore 10 ant. proseguiranno oggi Martedì 6, Mercoledì 7 e Giovedì 8.

Grave ferimento. — Il contadino Valentini Giuseppe, ieri sera, trasportò a S. Antonio il venditore ambulante di frutta Tagliaferri Beniamino, d'anni 32, da Alatri, con due gravi ferite di coltello, al torace ed alla spalla sinistra.

Costoro venivano da Ponte Galera. In quella località trovasi una tenuta di proprietà del signor Altieri. Il Tagliaferri, nel pomeriggio di ieri, aveva giuocato lungamente alle boccie con un facocchio dimorante nella tenuta.

Verso sera, per il pagamento di un litro di vino, era sorto fra essi un vivace alterco.

Si erano passati alle mani ed il facocchio aveva cavato di tasca un lungo coltello vibrandone due colpi al Tagliaferri. Quindi davasi alla fuga.

Il Tagliaferri fu operato e versa in pericolo di vita.

Ribellione. — Le guardie Oddo Antonio e Simoni Vincenzo, rientrando in Roma, reduci per servizio dal Divino Amore, a circa un chilometro dalla porta S. Sebastiano vennero da alcuni operai corbellati col solito grido *ma chi è?* Le guardie si fermarono facendo qualche osservazione. Non l'avessero mai fatto!

Gli operai si fecero loro addosso minacciandoli con coltelli.

Le guardie estrassero i revolver ed esplosero due colpi uno dei quali feriva accidentalmente alla nuca il bracciante Mosconi Luigi.

Questo fu trasportato all'ospedale in grave stato. Furono operati vari arresti.

In Vaticano.

— Il Papa ricevette i vescovi americani Casanova Herrera Restupo, Montes de Oca e Augusto Thiel, i quali, a nome di tutto l'episcopato latino americano convenuto in Roma, gli presentarono un indirizzo improntato ai sensi della più illimitata sottomissione all'infallibile cattedra di San Pietro e di devozione alla sua augusta persona.

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Carmine (min. finanze) è dolente che gli onorevoli interroganti non si siano dichiarati soddisfatti.

All'on. Sciacca della Scala osserva che egli non ha inteso di dire che la valutazione del petrolio a peso si faccia per compiacere gli importatori americani; è l'amministrazione italiana che ritiene questo sistema più confacente agli interessi della finanza. Ad ogni modo si studierà seriamente l'argomento.

Lo scioglimento d'un Consiglio comunale.

Mirabelli. Svolge una sua interpellanza sull'arbitrario scioglimento del Consiglio comunale di Paola e sulla smaccata partigianeria del regio commissario dottor Spagna. L'oratore parla lungamente, facendo una storia particolareggiata dei fatti che motivarono lo scioglimento e sui quali il Governo non sarebbe stato bene informato.

Bertolini. Giustifica la deliberazione presa dal Governo, dando a sua volta precisi schiarimenti che non concordano con quelli dell'interpellante. Non è in grado di seguirlo in tutta la sua lunga dimostrazione e di discutere tutti i singoli fatti da esso annunziati, ma il Governo non mancherà d'informarsi per reprimere quegli abusi che si fossero verificati.

Mirabelli. Non è soddisfatto della risposta dell'on. sotto-segretario di Stato.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

Mazza. Ricorda che l'on. Pelloux gli promise di mettere all'ordine del giorno subito dopo i provvedimenti politici il progetto di legge pel riconoscimento della Campagna di Mentana. Chiede che questo disegno di legge venga posto all'ordine del giorno della seduta mattutina di martedì.

Raccomanda poi l'urgenza per altri progetti.

Bertolini. Sentirà in proposito il parere del presidente del Consiglio.

Mazza. Non credeva che ciò fosse necessario: ripeterà la domanda quando l'on. Pelloux sarà presente.

La seduta è sciolta a ore 6.30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse il progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, approvandone il testo, modificato dall'Ufficio centrale e da altri emendamenti proposti nel corso della discussione.

Oggi seduta a ore 15 per discutere il progetto delle bonifiche.

La Camera di ieri.

Seduta tranquilla, aula poco popolata. Dopo la minaccia di un appello nominale sulla concessione dei congedi, si sono svolte alcune interrogazioni ed approvate le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. De Meta nel Collegio di Castellaneta, e la validazione di quella dell'on. Donnaperna a Chiaromonte.

Si sono quindi discusse, senza incidenti, alcune interpellanze.

Giunta del bilancio.

Ieri si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha seguitato la discussione del bilancio della Marina.

E' intervenuto l'on. Bettolo, il quale ha dato alcuni schiarimenti su diversi quesiti sollevati dalla Giunta.

Le risposte dell'on. Bettolo furono apprezzate dalla Giunta del bilancio.

Pel reclutamento dell'esercito

Ieri si è riunita la Commissione per le modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

Dovendo provvedere alla elezione del presidente, per la nomina a ministro dell'on. Boselli, ha eletto l'on. Dalverme.

Ha compiuti quindi i suoi lavori e nominato relatore l'on. Maurigi, incaricandolo di udire anche i ministri circa le proposte della Commissione.

Le principali tra queste sono:

Estensione del beneficio dell'esenzione dalla leva, con alcune garanzie ai figli naturali riconosciuti;

Esenzione contro pagamento di 50 lire per alcuni anni ai regnicoli residenti in paesi al di là dell'Oceano;

Esenzione dei missionari italiani, in seguito al *nulla osta* del ministro degli affari esteri, residenti in Oriente e fuori di Europa;

Eliminazione dal presente disegno di legge della tassa militare, eliminazione consentita dall'attuale gabinetto.

L'indulto.

S. M. il Re ha firmato ieri il seguente Decreto:

Art. 1. — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale e le pene pecuniarie per i seguenti reati commessi fino alla data del presente Decreto:

1. Delitti contro la libertà del lavoro; 2. Delitti di oltraggio, violenza, resistenza contro persone rivestite di pubblica autorità, o danneggiamento, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti; 3. Delitti preveduti dagli articoli 125 e 126, 246 e 251 a 255 del Codice penale; 4. Delitti preveduti dagli articoli 237, 238 e 239, n. 3, 241 e 244 del Codice penale.

Art. 2. — Nei casi indicati ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente le disposizioni di esso non si applicano:

A) A coloro che per delitti della stessa indole, a termini dell'art. 82 del Codice penale, abbiano riportato condanna a pene restrittive della libertà personale superiore a 2 anni:

B) Agli ammoniti a termini della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi o diffamati;

C) Ai condannati per gli stessi delitti indicati nei detti numeri 1, 2, 3 dell'articolo precedente, quando i delitti medesimi siano accompagnati o connessi a delitti di azione pubblica contro le persone o le proprietà;

D) Ai condannati che, prima della pubblicazione del presente Decreto, non sieno stati arrestati, ovvero non si sieno presentati alle Autorità.

Art. 3. — Il presente Decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

L'on. Ministro Guardasigilli ha partecipato telegraficamente ai Procuratori generali delle Corti d'Appello e delle sezioni distaccate il testo del suddetto Decreto invitandoli a darvi immediata esecuzione, sia direttamente, sia dando, ove occorra, analoghe istruzioni agli ufficiali dipendenti.

Gli articoli 125, 126, 246 e 247 del Codice penale puniscono coloro che pubblicamente fanno risalire al Re la responsabilità degli atti del suo Governo, vilipendono le istituzioni costituzionali dello Stato, ovvero istigano a delinquere o, finalmente, fanno l'apologia di fatti che la legge definisce delitti, incitano alla disobbedienza delle leggi od all'odio tra le varie classi sociali. Nel primo dei casi sono reati, commessi con la stampa.

Gli articoli 251 al 255 riguardano la partecipazione ad associazioni con scopi politicamente criminosi, l'eccitamento alla guerra civile, la costituzione di corpi armati diretti a suscitare disordini e qualunque atto che miri ad incutere timore — finalmente gli articoli 237, 238 e 239 trattano del duello e delle pene inflitte ai duellanti.

Pel Banco di Napoli

Ieri è stato firmato il decreto che approva il nuovo regolamento pel Banco di Napoli.

Ministero Interno.

Ieri, l'on. Pelloux ricevette i prefetti comm. Ciuffelli di Cagliari e Tittoni di Perugia.

Ministero Esteri.

Il battaglione del 49. fanteria di stanza nell'isola di Candia rimpatrierà verso la metà del corrente mese.

Da rapporti pervenuti alla Consulta si rileva che gli affari della compagnia del Benadir procedono molto bene e fanno sperare che si potrà attivare, quanto prima, laggiù, un largo commercio di prodotti italiani.

Ministero Tesoro.

Da ieri si è cominciato in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della Rendita consolidata 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto, al portatore e mista, con scadenza 1° luglio 1899.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Guardasigilli ha diramato una circolare ai Procuratori generali partecipando loro l'indulto concesso ed impartendo precise istruzioni perchè la concessione Sovrana venga subito applicata.

Ministero Marina.

Il comm. Camillo Pavarini, capo sezione al ministero della marina, già segretario particolare del ministro degli affari esteri, è stato nominato commendatore dell'Ordine di Leopoldo, da S. M. il Re del Belgio.

—Sono partite le rr. navi: *Etruria* da Bahia, *Liguria* da Lisbona e *Volturno* da Massana e giunse ad Assab il 4.

Informazioni estere

A Parigi.

Sempre "l'affare Dreyfus."

(S) **Parigi**, 3. — Il presidente del Consiglio Dupuy, ha convocato per domani mattina i ministri della giustizia, della guerra, della marina e delle colonie per conferire circa i provvedimenti da prendersi pel ritorno in Francia di Dreyfus.

In attesa della revisione.

(S) **Parigi**, 4. — Stamane, nella riunione fra il presidente del Consiglio, Dupuy, ed i Ministri della guerra, della marina e delle colonie, è stato deciso che l'incrociatore *Sfax*, attualmente a Fort de France, si recherà immediatamente ad imbarcare Dreyfus all'Isola della Salute e lo condurrà a Brest, ove arriverà verso il 26 corrente.

A Brest Dreyfus sarà immediatamente consegnato alle autorità militari e trasferito al carcere militare di Rennes.

L'apertura della procedura contro il colonnello Du Paty de Clam è principalmente motivata dalle deposizioni fatte dai testimoni dinanzi alla Corte di Cassazione, tendenti ad imputare a Du Paty de Clam parecchi falsi ed uso di falso.

(S) **Parigi**, 5. — Emilio Zola è ritornato a Parigi.

Egli scrisse al Procuratore generale dicendogli che poteva fargli notificare la sentenza di Versailles al suo domicilio.

Dopo la sentenza della Cassazione.

(S) **Parigi**, 5. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi all'Eliseo, ha preso le seguenti risoluzioni:

L'Avvocato Generale Lombard, che occupò il seggio di Pubblico Ministero nel processo Deroulède, è esonerato dalle sue funzioni.

Tardif, che presiedette alla Corte di Assise, sarà rinviato dinanzi il Consiglio superiore della Magistratura.

Il Ministro della guerra, Krantz, ha ordinato di aprire un'istruttoria contro Esterhazy per essersi procurato un documento appartenente ad un incartamento segreto e di averne fatto uso.

Il Ministro Krantz affidò al generale Duchesne l'incarico di aprire l'inchiesta domandata l'8 marzo 1899 dal generale Pellieux sul modo con cui diresse l'istruttoria sull'affare Esterhazy.

La nona divisione di fanteria di guarnigione a Parigi, di cui fa parte la brigata comandata dal generale Roget, sarà cambiata colla 10ª divisione di guarnigione ad Orléans.

Il Ministro della Giustizia, Lebret, ha diretto al Presidente della Camera, Deschanel, una lettera nella quale rileva il punto della sentenza della Corte di Cassazione relativo alla comunicazione di documenti segreti al Consiglio di Guerra del 1894, fatta dal generale Mercier, affinchè la Camera giudichi se sia il caso di procedere contro il generale Mercier.

(S) **Parigi**, 5. — Nessuna decisione è stata ancora presa relativamente ai generali Boisdeffre e Gonse.

Il Governo aspetterà per decidere in proposito l'esito dell'inchiesta aperta contro il colonnello Du Paty de Clam.

Contro il Presidente della Repubblica

(S) **Parigi**, 4. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, col presidente del Consiglio, Dupuy, si recò ad assistere nel pomeriggio al grande *Steeple-chase* di Auteuil.

La folla salutò rispettosamente il presidente della Repubblica lungo il percorso; ma all'arrivo ad Auteuil, fu fatta una violenta dimostrazione con grida di: *Panama! Abbasso Loubet! Viva l'Esercito!* miste ad altre grida di: *Viva Loubet!*

Vennero operati numerosi arresti.

Un individuo che tentava di avvicinarsi alla tribuna del Presidente, venne subito arrestato.

(S) **Parigi**, 4. — La dimostrazione ad Auteuil era diretta dalla Lega dei patriotti. Vi furono numerosi e gravi conflitti dinanzi alla tribuna presidenziale, che gli ufficiali d'ordinanza del presidente Loubet e la guardia repubblicana stentarono a proteggere.

Un dimostrante, il conte Christiani, che tentava di avvicinarsi al Presidente Loubet, venne arrestato.

Vi furono parecchie dimostrazioni in vario senso al grido di: *Viva Loubet! Abbasso Loubet!*

Parecchie altre gravi colluttazioni vi furono fra polizia e dimostanti. Vi furono numerosi feriti ed un centinaio di arresti, fra cui il conte de Dion.

Il Presidente Loubet tornò all'Eliseo senza ulteriori incidenti.

La calma è ora ristabilita.

Durante il tumulto avvenuto ad Auteuil, l'ufficiale delle guardie di città, Grillière, fu ferito gravemente al cranio.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, lo decorò immediatamente della Legione d'Onore.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ha convocato per stasera, alle ore 9, i Ministri per deliberare sulla situazione.

Sembra certo che la dimostrazione fu organizzata da alcuni membri della Gioventù realista e dagli antisemiti.

Il conte Christiani che si diresse verso il Presidente Loubet è membro della Società dello *Steeple-chase*, da cui Loubet era stato invitato. Gli arresti operati sono mantenuti provvisoriamente.

Numerosi personaggi politici si sono recati all'Eliseo per esprimere al Presidente Loubet la loro indignazione.

(S) **Parigi**, 5. — Si assicura nella riunione di ieri i Ministri abbiano deciso di agire rigorosamente. Si dice che si faranno, oggi, altri arresti.

Il deputato Laloge presenterà oggi alla Camera dei Deputati una interpellanza sugli incidenti di Auteuil. Si crede che vi sarà su di essa viva discussione.

Gli arresti furono 43, di cui 24 vennero mantenuti.

Varii arrestati appartengono alla nobiltà. Fra essi vi sono il conte Christiani, Clermont-Tonnerre, Reinaust, de Beaumont, De Villiers, De Dion, De Man figlio del deputato e Balsan fratello del deputato.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali pubblicano varie versioni sull'incidente avvenuto ieri ad Auteuil contro il Presidente della Repubblica, Loubet.

Alcuni giornali e specialmente il *Figaro*, dicono che il bastone del conte Christiani avrebbe colpito e ammaccato il cappello del Presidente Loubet, ma la maggioranza dei giornali dicono che lo avrebbe soltanto sfiorato.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Figaro* pubblica l'intervista che un suo redattore ebbe colla contessa Tornielli circa l'incidente di ieri ad Auteuil.

La contessa, che si trovava alla destra del Presidente della Repubblica, Loubet, racconta che vide il conte Christiani salire verso il Presidente Loubet, alzando il bastone, che colpì il cappello del Presidente, sfiorandolo appena.

Il conte Christiani si preparava a colpire nuovamente il Presidente, allorchè i generali Brugère e Zurlinden intervennero e lo scacciarono fuori della tribuna.

La contessa Tornielli soggiunge che il Presidente Loubet restò calmissimo e le disse che ciò non gli avrebbe impedito di rimanere sino alla fine. Poscia rivolgendosi verso la contessa, Loubet le chiese se essa pure intendesse rimanere.

La contessa rispose: "Certamente, signor Presidente, non sono io al posto d'onore?"

Secondo un'altra versione del *Figaro*, la contessa Tornielli, accorgendosi che il conte Christiani si avvicinava con un enorme bastone, mentre il Presidente Loubet leggeva il programma delle corse, ne prevenne Loubet, che fece una brusca mossa verso la contessa. Questo movimento lo salvò, perchè il bastone, anzichè colpire Loubet, urtò sulla sua poltrona.

Parigi 5. — Il tenente di artiglieria Guélard Piollène ed il ten. colonnello Kergarion, in non attività di servizio, arrestati ieri ad Auteuil per grida sediziose, saranno sottoposti a giudizio.

(S) **Parigi**, 5. — In seguito all'arresto del conte Dion, il Circolo intitolato *Club degli automobili di Francia*, situato in piazza della Concordia e di cui egli è presidente, venne chiuso nel pomeriggio.

Il Circolo fu fatto sgombrare e sulla porta furono apposti i sigilli.

Vennero prese misure di polizia specialmente sulla piazza della Concordia, ai Campi Elisi ed alle Tuileries per impedire ogni manifestazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 5, ore 15. — Si parla della chiusura del "Club l'Epatant" dei "Cercle de la Rue Royale" e di altri Club orleanisti cui appartengono i nobili arrestati.

Si prenderanno misure severissime per impedire possibili sedizioni.

Berlino 5, ore 18,30. — I giornali commentando gli incidenti di ieri ad Auteuil dicono che i dimostranti hanno sorpassato i limiti ed il governo deve ora agire severamente.

A sua volta la polizia si mostrò inadeguata al suo compito.

In quanto a Loubet la dimostrazione non farà che aumentarne la popolarità.

Conversione del Debito messicano.

(S) **Berlino**, 3. — Il *Wolff Bureau* ha da Parigi in data d'oggi:

"I negoziati col Ministro delle finanze della Repubblica messicana, Limantour, che si trova a Parigi, relativi alla conversione di tutte il debito esterno del Messico, sono terminati.

"Un prestito al 5 0/0 nominale, di 23 milioni di lire sterline, garantito dai dazi doganali, da rimborsarsi in 45 anni ed inconvertibile, durante dieci anni, sarà emesso dalla Banca Breichroeder, insieme colla *Deutsche Banck* e colla *Dresdener Banck*, di Berlino, colla Banca Morgan di New-York e di Londra e colla Banca nazionale del Messico.

"La sottoscrizione del prestito sarà pure aperta a New-York ed il denaro quivi versato servirà a rimborsare in contante una parte del debito esterno 6 0/0."

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Nomina di senatore — R. D. che condona le pene restrittive della libertà personale e le pene pecuniarie per determinati reati — Id. id. col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione di diritto internazionale privato conclusa fra l'Italia e varii altri Stati.

Id. id. che approva il Regol. per l'esecuzione della legge 20 febb. 1899, sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale. Prezzo del cambio. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1. corr. in Gagliano, prov. di Catanzaro, e in Mestrino, prov. di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato.

ULTIMA ORA

Bologna, 5, ore 16,20. — (*S. C.*) — L'on. Di San Giuliano ha delegato il comm. Fedele Cardarelli, capo divisione al Min. delle Poste e dei Telegrafi, a rappresentarlo alla cerimonia in onore di Galvani che avrà luogo domani da parte dei telegrafisti esteri convenuti al Congresso di Como.

L'Indulto nelle provincie.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Milano, 5 ore 17,30. — La limitazione dell'indulto ha scontentato parecchi, che s'attendevano amnistia piena e completa.

Il "Corriere della Sera" scrive che sarebbe stato opportuno di far cessare, insieme con il castigo maggiore della privazione della libertà personale, anche quello minore dei diritti civili, reintegrandone i condannati.

Il Comitato dell'Associazione Lombarda dei giornalisti telegrafò ieri ai soci Chiesi, Romussi e Turati in questi termini: Risalutandovi restituito alla famiglia, al lavoro e ai colleghi sono paghi in parte i nostri voti, auspicanti alla vostra completa reintegrazione politica e civile.

Stamane si manifestò una certa agitazione in seguito alla voce che il decreto reale d'indulto non comprendesse i detenuti politici e che, per conseguenza, la Camera di Consiglio presso la Corte di Appello lo aveva trovato applicabile soltanto per 10 dei 144 condannati.

A mezzogiorno giunse un telegramma del Guardasigilli on. Bonasi il quale spiegava l'errore di trasmissione del telegramma ufficiale ed ordinava la liberazione di tutti i detenuti.

Le elezioni amministrative a Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 5, ore 17.30. — La lista dei candidati al Consiglio comunale concordata tra il Comitato liberale, presieduto dall'on. Colombo, e il Comitato cattolico conservatore comprende i nomi di 16 moderati, di 13 clericali conservatori e del sen. Porro che fu proposto da ambedue. Vi sono 10 nomi nuovi, fra cui quelli del sig. Massara, che fu attivissimo presidente dell'Associazione degli studenti monarchici e del comm. Scolari, capo di divisione del personale della Mediterranea.

Ore 18,20 — L'Associaz. degli elettori cattolici ha pubblicata poco fa la propia lista.

Vi sono compresi i 13 cattolici-conservatori della lista concordata, 13 clericali-intransigenti, 5 moderati-clericaleggianti, cioè gli ex assess. Carones, Castelbarco e Giussani e gli ex consigl. Gavazzi e Gallone, nonchè il sen. Porro, in merito alle sue benemerenze e all'atteggiamento spiegato in seguito alle condanne dei Tribunali militari.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 giugno 1899.

La giornata fu calma con affari limitati. Per fine corrente la Rendita si trattò a 102.85 circa e per contanti 102.60. Rendita 4 1/2 112.25.

Il mercato dei valori buono quantunque qualcuno abbia perduto qualche frazione da sabato. Favorite della giornata furono le Condotte che sorpassato il corso di 300 si stabilirono a 310. — Commerciale 752 a 751 — Credito 642 a 641 — Banco Roma in deciso aumento esordito 148 chiude 155 — Ferriere 182 — Acque 1230 — Gas 875 circa — Metalli 217.50 a 218 — Risanamento 34 e in chiusura 35.50 — Immobiliari 234 — Omnibus 433 — Venete 110 — Zuccheri Roma 184 — Valsacco 328 — Carburo 1055.

Cambi poco variati.

Francia 107.12 1/2 — Londra 26.98.

Ore 18,30.

Rendita 102.60 a 102.77 1/2 — Commerciali 752 — Gas 874 — Omnibus 430 — Molini 112 a 113 — Condotte 310.50 a 309 — Risanamento 35.50 — Carburo 1045.

Cambio dazio doganale 6 giugno L. 107.07.

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 107.15.

BORSE ITALIANE — 5 giugno 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 88	102 60	102 65	102 67
Id. fine	— —	102 80	102 90	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 —	— —	112 25	— —
Az. B. d'Italia	1004 —	— —	1002 —	1001 —
" B Generale	— —	102 —	— —	— —
" ferr. Medit.	607 —	607 —	607 —	607 —
" " Merid.	784 —	783 —	783 —	783 25
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	274 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	499 —	501 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	459 —	456 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	324 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	363 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 07	107 12	107 10	107 11
Berlino id.	132 —	132 —	132 —	132 —
Londra id.	26 99	27 —	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 01	26 80

Consolidati - Media uff. del Regno - *2 giugno*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.69 1/2	100,69 1/2
4 1/2 netto	112.06 1/8	110.93 5/8
4 0/0 netto	102.25 1/2	100.25 1/2
3 0/0 lordo	63.31 5/8	62.11 5/8

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 50	— —
" 3 0/0 perp.	102 30	101 95	102 30
" 3 1/2 0/0	102 82	102 70	102 90
ITALIANA 5 0/0	96 40 96 50	96 20	96 50
turca	23 40	23 50	23 30
spagnuola	65 90	65 35	65 90
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	27 1/2	— —	27 70
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 4 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1129 —	1115 —	— —
Banca Ottomana	— —	592 —	595 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3690 —	3700 —
Lotti Turchi	— —	134 —	132 —
Fer. Meridion. ital.	— —	725 - 730 -	727 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 1/2
su Londra	— —	25 20	25 20 1/2
su Madrid	26 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 5 ore 15,57 (fonte italiana) — Chiusura debole temendosi misure Governo provochino torbidi 101,97 — 32/25 — 96,25 — 25/25 — 50/50 — 727 — 23,50 — 27,45 — 592 — 65,85 — 110/5 — 260/1 — 1174 — 3587 — 615 — 1200 — 261 — 306 — 206 — 265 — 257 — 201 — 206 — 735 — 26,30 — 1115 — 955 — 605 — 300 — 655 — 123.

Parigi, 5, ore 16. — (Fonte francese). — Malumori causa incidenti interni provoca vendite.

Vienna. 5, calma	3	5
C. mobiliare	359 37	359 25
B.aust. ung	119 90	119 90
Id. carta	100 30	100 30
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 60	44 70
C.Londra	120 52	120 50

Londra, 5, apertura	3	5
N.l Cons.	— —	109 3/16
Italiana	— —	95 1/4
Turca	— —	23 —
Egiziano	— —	105 1/2
Argento	27 7/8	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 27,000 — Rit. st. 5,000

Berlino, 5, sostenuta	3	5
Ital. cont.	95 30	95 30
f. mese.	95 40	95 40
Az. Merid.	144 —	144 —
" Medit.	110 10	110 90
Obb. ferr. 3 0/0	60 20	60 10
" Merid.	62 50	— —
" Roma	96 90	96 90
" Medit.	— —	— —
B.Comm.	140 75	141 —
Rublo	217 —	216 95
Cambio Italia	75 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dal 28 maggio al 3 giugno
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	105 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	100 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	100 —	110 —
Vitelli da latte	"	140 —	150 —
Vitelli di campagna	"	120 —	140 —
Prosciutti romani entro dazio	"	195 —	200 —
Mortadelle romane, entro dazio	"	310 —	320 —
Salami romani entro dazio	"	225 —	240 —
Ventresche id	"	125 —	130 —
Guanciali	"	115 —	120 —
Lardi di Bologna	"	115 —	120 —
Cotechini di Cremona verc. e dritti	"	150 —	160 —
Mortadelle di Modena	"	210 —	220 —
" di Brianza	"	180 —	200 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	15 —	15 50
" " " 2.a	"	14 —	14 50
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 50
id. id. " 0	"	38 —	39 —
id. id. A " 1	"	36 50	37 50
id. id. B " 2	"	35 50	36 50
id. id. C " 3	"	34 —	35 —
id. id. D " 4	"	32 —	33 —
id. id. V " 5 sacco comp.	"	22 —	23 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	390 —	398 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	342 —	352 —
Caffè Jacmel e Gonaives	"	287 —	292 —
Caffè Meka	"	397 —	402 —
Caffè S. Domingo	"	285 —	290 —
Caffè Chapada	"	257 —	267 —
Caffè Guayra	"	303 —	307 —
Caffè Bahia	"	257 —	262 —
Caffè Rio Capitania	"	267 —	272 —
Caffè Santos 1. q.	"	267 —	273 —
Caffè Santos 2. q.	"	252 —	262 —
Caffè Guatemala	"	302 —	307 —
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	143 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	145 50	146 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	147 50	148 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	150 50	151 —
Zuccaro in quadretti piccoli	"	152 50	153 —
Zuccaro raffinato extra	"	141 50	142 —
Zuccaro Contrifugo	"	142 50	143 50
Zuccaro Semolato	"	143 50	144 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	258 —	259 —
Burro di Milano 1. q.	"	232 —	237 —
Burro di Milano 2. q.	"	222 —	230 —
Petrolio d'America (rubino)	cassette	21 55	21 80
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	22 10	22 30
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 10	24 30
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	73 —	73 50

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Per Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
MICHELE BATTISTI

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XI.

Otter l'eroe

Entrarono nel capannone, preceduti da Otter che faceva lume colla lanterna. Nel mezzo del capannone vi era un passaggio, ai due lati del quale correvano le lunghe sbarre a cui gli schiavi erano assicurati in doppia fila.

Ve ne potevano essere in quel capannone forse duecento cinquanta. La scena che si presentava all'occhio era tale da non potersi descrivere. Di quei miserabili, alcuni giacevano sull'umido terreno, uomini e donne insieme, tentando di dimenticare nel sonno le loro pene, ma per la maggior parte erano svegli ed il suono dei loro lamenti correva su e giù per le loro file come il gemito del vento fra gli alberi.

Quando videro la luce, gli schiavi cessarono di lamentarsi e si accovacciarono sul terreno come cani che aspettano di essere frustati, poichè credevano che fosse una visita dei loro aguzzini.

Alcuni infatti tendevano le loro mani cariche di ceppi quasi per implorare pietà; ma i più avevano abbandonato ogni speranza ed erano immersi in una cupa disperazione.

Straziava l'animo l'espressione di quei loro occhi atterriti ed il brivido di paura che correva pei loro corpi affranti, ogni volta che vedevano alzare un braccio o fare un repentino movimnto.

Soa percorse le file esaminando rapidamente il volto degli schiavi,

— Vedete qualcheduno della gente di Mavoom? — chiese ansiosamente Leonardo.

— Qui no, uomo bianco — andiamo nell'altro capannone, a meno che vogliate sciogliere questi.

— Non ci sarebbero di alcun utile, madre — disse Otter — non farebbero che tradirci.

Così passarono in un altro capannone (erano quattro in tutto) e qui, al secondo uomo che videro, addormentato colla testa appoggiata alle mani incatenate, Soa si fermò improvvisamente come un cane da punta che sente la selvaggina.

— Pietro, Pietro — disse.

L'uomo si svegliò... era un bel giovane di circa trent'anni... e si guardò attorno con aria fiera.

— Chi mi chiama per nome? — disse con voce roca. — No, io sogno: Pietro è morto.

— Pietro — disse di nuovo la donna — svegliati figlio di Mavoom; son io, Soa, che son venuta a salvarti.

L'uomo si mise a piangere forte e cominciò a tremare: ma gli altri schiavi non se ne dettero per intesi, credendo soltanto che fosse stato percosso con uno staffile.

— Taci — disse Soa di nuovo — o siamo perduti. Levatelo dalla sbarra, uomo nero, questo è un capo dell'azienda ed un uomo coraggioso.

Fu subito tolto dalla sbarra ed Otter gli ordinò di tendergli i polsi per potergli levare i ceppi. Poi si incamminarono e Pietro, nell'estasi della ricuperata libertà, si mise a saltare e poi si gettò ai piedi di Otter come se volesse abbracciarli.

— Alzati sciocco — disse il nano ruvidamente — e se vi sono qui degli altri uomini di Mavoom mostraceli subito, presto, se no ti legheremo da capo.

— Ve ne devono essere qui quaranta o più — rispose Pietro, ricomponendosi — oltre a poche donne e bambini. Gli altri son morti, eccetto la Pastorella ed essa è laggiù.

Allora percorsero le file degli schiavi sciogliendo dalle sbarre gli uomini dell'azienda. Levarono tosto i ceppi ad una diecina di quelli che Soa andava indicando, mentre gli altri rimanevano attorno a loro, colle mani sempre incatenate,

Mentre attendevano a questo lavoro, Soa spiegò brevemente la loro posizione a Pietro, il quale per fortuna era un indigeno intelligente.

Egli comprese subito di che si trattava e assecondò efficacemente gli sforzi di Leonardo per far mantenere il silenzio ed impedire la confusione.

— Venite — disse Leonardo a Soa — ne abbiamo abbastanza per cominciare. Bisogna che io vada. Voi scioglierete gli altri con vostro comodo; la luna sta per levarsi, manca un quarto a mezzanotte e non abbiamo tempo da perdere. Ora, Otter, prima che andiamo, da che parte dobbiam mandare gli uomini a dar fuoco alle canne? dal giardino?

— No, padrone, io ho pensato ad una strada migliore, quella che ho preso io per fuggire... se però questi uomini sanno nuotare.

— Tutti sanno nuotare — disse Soa — sono nati sulla riva di un fiume.

— Bene. Quattro di loro devono andare a nuoto giù pel fosso dove io ho affogato la sentinella. All'estremità vi è una palafitta di legno, ma ai miei tempi era marcita, ed alla peggio vi si potranno arrampicare.

" Allora si troveranno nel terreno acquitrinoso in mezzo al fitto canneto. Ma non devono darvi fuoco finchè non abbiano girato attorno al campo e siam giunti al lato di levante, dove il vento soffia più forte. Poi si metteranno dietro al fuoco ed aspetteranno che tutto sia finito. Se noi riusciamo, ci troveranno, se siamo uccisi potranno tentar di fuggire. Ma ci andranno questi uomini?

Soa si fece avanti e ne scelse quattro; ma non scelse Pietro perchè anch'egli conosceva alquanto il maneggio del cannone.

— Ascoltatemi — disse — voi avete udito le parole di questo uomo nero. Ora obbedite. E se vi scostate di una linea da queste istruzioni, che possiate... — e qui proferì una così terribile maledizione sopra di loro, che Leonardò la guardò attonito.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

OCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi italiani.

Partenze al 1. e al 15 di ogni mese da **Genova** per **Buenos-Ayres, Montevideo** e **Rio de Janeiro**, toccando **Barcellona**.

Linea per **New-Yorck** con partenze regolari mensili da **Genova** e **Napoli**.

Partenze postali settimanali per l'**Egitto** con prolungamento ogni due settimane, alternativamente, per **Suez, Massaua, Assab, Aden** ed **Estremo Oriente** e durante la stagione dei Touristi, linea rapidissima di lusso **Napoli-Alessandria e ritorno**.

Linee dirette settimanali per la **Grecia**, la **Turchia**, il **Mar Nero**, la **Tunisia**, **Tripolitania** e **Malta**.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo per viaggiatori e bagagli **Roma-Palermo e viceversa**.

Per informazioni rivolgersi a tutte le Sedi ed Agenzie della Società ed alle Case incaricate della vendita dei nostri biglietti.

La Sangemini

E LA DIATESI URICA

La **SANGEMINI** non solo **previene** le manifestazioni della diatesi urica, ma **le combatte e le vince**.

Le previene coll'impedire la formazione dell'acido urico. Le combatte e le vince sciogliendo mirabilmente lo stesso acido urico.

La recente, accuratissima analisi che della **Sangemini** è stata rinnovata nei laboratori degli illustri professori **Cannizzaro** e **Balbiano** in Roma, ha rivelato un **nuovo** e **prezioso componente** dell'acqua stessa, cioè il **litio**, il quale esercita una azione diretta e salutarissima nel vizio urico.

Inoltre un pregevolissimo studio sperimentale chimico del chiarissimo Dott. ALVISI, dato testè alle stampe pei tipi dell'Alterocca, ne dà la più splendida riprova laddove riferisce che " la **Sangemini** scioglie **cinque volte più di acido urico** di quello che venga sciolto nello stesso " periodo di tempo, dalla migliore delle comuni acque potabili. "

Più eloquente **conferma** delle concordi attestazioni in proposito dei nostri illustri Clinici e Sanitari succedutesi costantemente da dieci anni ad oggi, non potevano davvero desiderarsi.

La Reale

Società Anonima Cooperativa contro **i danni** della **GRANDINE**

(8° ESERCIZIO) **CAPITALE ILLIMITATO** (8° ESERCIZIO)

Sede Generale: **BOLOGNA**

Consiglio di Amministrazione: ISOLANI conte Comm. Dott. Francesco, Presid. dell'Ammin. degli Ospedali e della Banca Popolare di Bologna, *Presidente.* — PINI Avv. Comm. Enrico, Deputato al Parl., Presidente del Comizio Agrario di Bologna, *Vice Presidente.* — MONTANARI Ing. Cav. Francesco, *Segretario.*

Consiglieri: Calzoni Cav. Ant. Dionisio, *Cons. Delegato.* — Avrese Avv. Cav. Vittorio — Benedetti Astorre, Duca di Montevecchio — Bernaroli Ing. Cav. Gustavo — Bonvicini Comm. Eugenio Senat. del Regno — Cavazza Conte Comm. Dott. Francesco — Certani Ing. Cav. Annibale — Marchi Ing. Cav. Cesare — Minelli Comm. Dott. Tullio — Pasolini Zanelli Conte Giuseppe Deputato al Parlamento — Ramponi Ing. Agostino — Zabban Cav. Alessandro.

Sindaci effettivi: Fioresi Rag. Cav. Michele — Orlandi Rag. Cav. Ugo — Pizzoli Anacleto.

Sindaci supplenti: Masotti Giuseppe — Bitelli Ivo.

Consigliere Direttore: Calzoni Cav. Antonio Dionisio.

Capitali assicurati L. 30,227,365 — Risarcimenti pagati L. 1,071,615.90.

La REALE assicura i prodotti del suolo in tutta Italia. — La REALE ha sempre pagato i risarcimenti in **via anticipata**; ha tariffe miti, nessuna franchigia, condizioni di Polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. Le liquidazioni sono eseguite a cura di onesti ed abili periti locali. — La REALE ha un capitale azionario costituito da azioni che si emettono al valor nominale di L. 100 con versamento dei 5[10 più L. 25 di soprapremio per ogni azione. Il Dividendo 1898 è stato di L. 21 per ogni azione. La REALE ha ancora un capitale di riserva, che supera di già il capitale azionario versato.

Rappresentante per ROMA — **Sig. Ing. CESARE CIAMPI**

Malati di catarro di stomaco, intestinale e vescicale-Nevrastenici

usate la miracolosa **Pozione Helder** guarendo questa indubbiamente sia che trattisi di catarri acuti che cronici. Diffidate della artificiosa réclame fatta ad altri specifici, ed in ispecie di preparati idroclorici, peggiorando tutti le condizioni dei sofferenti. — **Deposito Stab. Farm. Feliciangeli**, Via Princ. Umberto 72, **Roma** - Flacon L. **3** franco in Italia.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

VERNICE PER DORARE

resistente all'intemperie

RATTI ERNESTO e C. Successori
RATTI e PARAMATTI Fabbr. Vernici TORINO

FILIALI { ROMA, Via Quattro Fontane, 21-B; NAPOLI, Strada Chiaia, 66; MILANO, Viale Venezia, 18

Con poca spesa ed in pochi minuti si possono indorare od argentare **Cancellate, Candelabri da chiesa, Statue, Cornici** e qualunque oggetto di **legno, metallo, vetro, cuoio, marmo, gesso**, ecc.

—{ *Si vende al prezzo di L.* **6** *al Kg.* }—

Piccole scatole di saggio contenenti 1 flacon vernice, una cartina oro, un pennello a L. **1,20**.

(SCONTO AI RIVENDITORI)

Rivendita presso i principali colorari e droghieri. 2

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

VETTURA TRASPORTABILE — FRATELLI GONDRAND ROMA — TRASLOGHI (DEMENAGEMENTS)

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per ***l'imbottitura*** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico è dedicato esclusivamente a questa partita

Banca Generale in Liquidazione

Società Anonima - ROMA - MILANO - GENOVA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

I signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 27 Giugno corrente, alle ore 2 pom., nella Sede della Banca in Roma, Via del Plebiscito 107, per deliberare ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

1. Relazione dei Liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1898;
4. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti.
5. Determinazione della retribuzione da assegnarsi ai medesimi.

AVVERTENZE.

Per intervenire all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:

in *Roma* presso la Sede della Banca Generale
" *Milano* " il Credito Italiano.
" *Genova* " il Credito Italiano.
" *Firenze* " i Signori M. Bondi e Figli.
" *Trieste* " la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito
" *Basilea* " De Speyr & C.
" *Zurigo* " la Società di Credito Svizzero.

non più tardi del giorno 16 corrente inclusivo; ritirando il biglietto di ammissione per l'Assemblea sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista avente ugualmente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 5 Giugno 1899.

I Liquidatori.

George Eric Mackay

(Giorgio Arrigo Mackay)

defunto

Qualunque persona o persone amici o conoscenti in Italia, che siano stati in corrispondenza col suddetto, durante gli ultimi vent'anni della sua vita fino alla settimana in cui morì, il che avvenne il 2 Giugno 1898 sono pregati di mettersi **immediatamente in comunicazione** col suo **Amministratore** presso i signori Fisher, procuratori, 24 Essex Street, Strand, Londra.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Pasticceria E. Giordano

via Principe Amedeo, 72. Roma. — Pasticceria finissima e fresca ogni mattina. Servizi di matrimonio insuperabili. Biscottini di Novara e croccanti di lunga conservazione. Telefono 2521.

CONTRO LE FEBBRI MALARICHE

i tumori di fegato e di milza, le nevralgie palustri e la febbricola non osate che le pillole

" OPAQUA "

del Dott. J. M. JAUREGUIZAR dell'Avana (Cuba)

L' unico medicinale adottato dai più distinti medici e riconosciuto potentemente antimalarico che combatte con reale successo tutte le febbri provenienti dalla malaria, siano acute o croniche. Queste pillole sono innocue, di sapore gradevolissimo e si sciolgono in qualsiasi liquido. Si usano come preservativo, nei soggiorni paludosi e malarici. Flac. di 25 pillole L. 1,50 - 1 Flac. di 50 pillole L. 2,50 - Rappresentanti generali: A. Merenda & C., Milano - Grossisti: Paganini, Villani & C. Milano, Napoli, Bari - Biancardi, Calvi & C, Milano e presso tutte le farm.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.35	—	3 Numeri L. 11.75	7[10 . . . . L. 3.80
" 7 " 2.80	filettati oro " 0.50	centim. 14 L. 1.60	4 " " 15.50	8[10 . . . . " 3.60
" 8 " 3.20	legno . . . " 0.25	" 16 " 1.80	6 " " 21.—	9[10 . . . . " 3,30
" 9 " 3.75	" . . . . " 0.30	" 18 " 2.20	8 " " 25.75	*Cordoni di seta*
" 10 " 4.75	Perelle . . " 0.45	" 21 " 2.75	10 " " 28.50	al metro . . L. 0.20
" 12 " 6.—		secche . . " 2.80	12 " " 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. **1564**

All' Esposizione Agraria in Roma

a Villa Borghese si vedono lavorare i nuovi *Molini-Concasseurs* dei signori cav. *Simon Frères di Cherbourg.* Chiedere cataloghi e schiarimenti al Concessionario esclusivo per la vendita in Italia, ing. **Felice Ponsard** *Piazza S, Marco 19-20* **Roma**.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi villino al mare sull'amena saluberrima spiaggia di Forte dei Marmi (vuoto lire 15000 ammobigliato ventimila) terreno annesso 1000 mq. coltivato vigna, frutteto, vani 15 piani 2 travature ferro, soffitte, terrazza. Stazione Pietrasanta Omnibus per Forte de' Marmi. Chiavi da Ruben Maggi. Per acquisto rivolgersi G. Pampiglione via 20 Settembre 38 Roma. 738

Casina e Terreno vendesi Sabina ettari 46, vignato, olivato, seminativo, prativo, parte irriguo, 2 case coloniche, Rendita netta L. 7000, rinvestimento 6 0[0, terreno fertilissimo, situato sopra amena collina prossimo stazione, Poggio Mirteto. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 744

Villa da vendere In posizione bella e salubre con parco-giardino per circa due ettari a grandi alberi piantati da oltre 20 anni. Il terreno annesso di circa altri cinque ettari è coltivato a vigna, frutteto, orto, ecc. con casa colonica, scuderia, rimesse, cantina ecc. Il casino (più di 30 ambienti) ha tutto il confortabile moderno, luce elettrica, abbondante acqua potabile, bagni, serra, uccelliera ecc. Dista pochi passi da tranquilla città dell'Italia Centrale, a circa mezzo chilometro dalla ferrovia dalla quale in un'ora si va al mare presso frequentata stazione balnearia. Consegna immediata, a buone condizioni dirigendosi al notaro sig. Ercole Buratti via del Gesù 91 Roma. 726

Villa vendibile dieci chilometri da Senigallia, cento metri sul mare, acqua, scuderia, giardino, bosco, caccia, chiesa, annessi, volendo, ottanta ettari terreno, rendita conveniente. Rivolgersi avvocato Capogrossi Colognesi, Iesi. 717

Da affittare o vendere In via Faruccio N. 1 è la metà di un villino composta di 12 ambienti, vasche, camera bagno, vasto giardino, due ingressi uno dei quali carrozzabile. Fitto annuo Lire 2500 però da trattarsi a seconda degli anni di locazione. Le chiavi al N. 5 stessa via; per trattative dirette XX Settembre 95B piano nobile. 746

Cercasi appartamento di 14 a 15 vani per locazione nei quartieri alti. Indicazioni al portiere via Firenze 23. 743

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa. adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Appartamenti mobiliati elegantemente in via Venti Settembre con splendide terrazze bagno gas aregiati e ridenti affittasi in via Finanze 6. 747

Grazioso appartamento di 6 camere e cucina in via Vittoria N. 3 con 4 finestre sul Corso, gas acqua marcia. Trattative negozio via del Corso 85. 747

Albergo da affittare Si affitta in Ladispoli per la prossima stagione balneare l'Albergo Diana-Mare e sottoposto Restaurant, vicino allo Stabilimento Centrale dei Bagni composto di N. 100 camerini e di un grandioso salone Rivolgersi via Condotti N. 9 p. p. 746

Appartamento signorile affittasi in via Piemonte 1, composto di N. 9 ambienti, ascensore, scala nobile, scala di servizio, telefono. 738

Affittasi Decente grazioso appartamento a mezzogiorno, composto di 6 camere cucina tutte divise, con quanto è necessario, cesso, due acque, fontane bucatario cantina. Via Tomacelli 23A p. p. 748

Appartamento di 5 camere ingresso e cucina, via Aureliana 58 interno 7 con balconi in pieno mezzogiorno prospicenti sulla villa Spithöver. Visibile nei giorni feriali dalle 10 alle 15. 740

Via Sapienza N. 56 appartamento p. 1 di 4 camere cucina lungo balcone, acqua marcia, di trevi, vasche lire 65 mensili. Chiavi al negozio Carducci. 736

Palazzo Borgo Nuovo 136 comodi appartamenti da 3 a 7 camere e cucina vasche botteghe con cantine. Dirigersi ai portieri o presso l'amm. Salita del Grillo 17 int. 4. Telefono 2537. 729

Appartamento signorile in piazza Foro Traiano, 51, p. 2. si cederebbe in subaffitto vuoto, per due anni e mezzo. Nove vani grandi, cinque piccoli, oltre cucina, servizio. Prezzo affitto vantaggioso. Visibile in tutte le ore, chiavi dal portiere. Per trattative dalle 16 alle 18 nel medesimo appartamento. 748

Via Ripetta 108 piano 2. appartamento otto camere e cucina gas, portiere acqua marcia e trevi. Prezzo mite. 747

In via Panetteria 10 primo piano sopra all'ammezzato, affittansi otto camere, cucina, dispensa, locali terreni uso cantine, vasche, bucataio, gas, acqua marcia, tutto a nuovo. 735

Via Palermo 36 primo, quarto piano, sette camere, cucina gas, acqua marcia, ascensore. Via Nazionale 54 secondo piano nove camere e cucina, luce elettrica acqua marcia.

Bell'appartamento 7 camere una grandissima quattro libere e cucina acqua marcia e trevi portiere Via Monserrato 154 piano secondo fontane terrazze in comune per L. 75. 743

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Apertura il 15 aprile. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli 27. dir. 632

Nemi Villini mobiliati affittasi posizione splendida vista lago incantevole. Rivolgersi Antonio Niccoletti Nemi, oppure avvocato Galassi. Galleria Sciarra 2, Roma. 715

Albano piccolo appartamento con giardino presso ponte Ariccia, composto tre camere cucina, acqua in casa, adatto due o tre persone senza bambini. Somma pulizia Prezzo mite. 745

Stagione a Rocca di Papa Affittasi grazioso villino con annessa villetta, recinto da muro a cento metri dalla piazza, appartato dal paese e con ingresso sulla via carrozzabile, adattatissimo per persona o famiglia signorile. Rivolgersi signor A. Traversari via Corsi N. 39 591

Rocca di Papa affittasi appartamento mobigliato al 1. piano di un villino posto in bellissima posizione, con giardino, rimessa e scuderia per due cavalli. Rivolgersi via Piemonte 1.

Grottammare Marche affittasi villino posizione incantevole, sul mare adriatico, comodissimo bagni, tre piani, elegantemente mobiliati, rimessa, sotterranei, giardino acqua etc. Rivolgersi Evangelisti Roma Sant' Eufemia 26. 242

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,20	11,30	15,15	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,29	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,35	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,24	12,38	16,39	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,39	19,32	20,37	—	—	—

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegati signore e operai prima di farvi le scarpe visitate la quinta grande partita di *calzature* economiche eleganti e forti della fabbrica del sig. Augusto Grani che si vendono soltanto nel suo unico e grandioso negozio via Principe Amedeo N. 9. 742

Libri, libri, libri, Giovedì 8 e Venerdì 9 giugno alle ore 5 pom. nella grande sala di vendita, posta in piazza Nicosia, 35, si venderà al miglior offerente una ricca libreria storica, ecclesiastica e varia. Catalogo gratis a chi lo richiede. I libri invenduti si rilasceranno al prezzo segnato a catalogo senza alcun aumento. Coloro che avessero libri oppure opere di valore cui volessero disfarsene, si rivolgano alla Ditta, che li compra al massimo del loro valore. 745

Levatrice Via Napoli 4 mezzanino tiene pensioni per partorienti massima segretezza, prezzi mitissimi. Riceve dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. E. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 686

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 931

Lingua francese prof. di Parigi, grande esperienza insegnamento, dà lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami, via del Lavatore 36. 736

The Berlitz School of Languages 29 via Fornari aperta tutto l'anno Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Prospetti gratis e franco. 739

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata con ingresso libero affittasi presso buona famiglia, bella posizione, prezzo mite. Corso d'Italia N. 67 Dirigersi al portiere. 733

Camera e salotto ingresso libero esposizione splendida a mezzogiorno ammobiliato a nuovo via Aureliana 39 per tempo limitato o ad anno da trattarsi. 739

Appartamentino mobiliato, ottima esposizione uso ascensore. Palazzo Moroni S. Nicola da Tolentino dirigersi al portiere

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

99 Ricevuto biglietto, grazie! Notizia tua partenza addolorami. Spero breve assenza, rivederti prima. Attendoti lunedì. Attendoti sempre. Ricambio con affetto. Bea triste giornata oggi. 98

25 Ottobre Ricevuta affettuosa desiderata lettera, grazie sono tranquillo. Resta doloroso pensiero di quello che sai. Spero certo quanto confermi. Non dimenticare in viaggio. Mille ardentissimi. 745

Lago Ogni torto è mio, si capisce e quindi ogni rimprovero ingiusto come ogni schiaffo morale immeritato. Pazienza! Il tempo speriamo ti faccia ricredere.

Mi Amara, ma finalmente giunse ti ringrazio. La fretta nel giudicare e condannare ti fanno ingiusta. Non vi di alcuno perciò quanto dici inesatto. Circa scelta proposta risponderò voce. Se possibile farò come dici perchè sola, ogni modo sarebbe più avanti. Infiniti DO 746

Gardenia Biglietto domenica andato smarrito. Ricevuto tua carissima, Prossima volta scrivi medesimo nome, ma però fermo posta. Diretti ragione in seguito. Senza ritardo. Tante cose.

R... gialla Tentai, lottando, soffrendo, disperatamente, dimenticarvi. Inutilmente. Vostro sguardo perseguitami, rafforzando terribile, rovinosa passione. Supplicovi lenire tormento venendo martedì sotto dove l'ama ultima volta. 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia